QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

GIOVEDI' 2 Settembre 1948
Anno IV - Num. 198
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 53-961 — Prezzi per mm. di altezza in una colonna: Annunci commerciali L. 150, Annunci finanziari e legali L. 200, Necrologia L. 93 (oltre i 50 mm. L. 186) Diritto fisso per adesione L. 900, oltre lo spazio). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 300 la linea - Pagamento anticip. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA anno lire 3750, semestre lire 1900, trimestre lire 1000. — ESTERO: anno lire 5800, semestre lire 2840, trimestre lire 1460 — Copia arretr.: prezzo doppio.

La tragedia della previdenza

Ad intendere l'aspra polemica apertasi su alcuni giornali tecnici, e poi ripresa da vari quotidiani politici, sulla gestione del complesso degli istituti previdenziali, per cui da una parte — e cioè dai datori di lavoro — si sostiene che un ulteriore inasprimento dei contributi previdenziali accollerebbe all'agricoltura, all'industria e al commercio un aggravio addirittura intollerabile dei costi di produzione, mentre dall'altra parte — e cioè dagli istituti previdenziali — si prospetta come i nuovi oneri siano inevitabili per attuare le disposizioni del presente diritto positivo italiano in materia di assistenza e di previdenza sociale, gioverà non dimenticare che se il numero e la varietà delle provvidenze disposte in favore delle classi lavoratrici si sono di tanto accresciuti dalla vigilia della guerra in poi, ciò si dovette al sentito bisogno di una più alta giustizia sociale. Sarebbe oggi vano ed impolitico rimettere in discussione un tale fenomeno, non solo perchè quegli alti ideali sono tutt'ora sentitissimi; ma anche e soprattutto perchè ne verrebbero fuori profonde ripercussioni sociali da parte dei più colpiti, che nessun governo saprebbe fronteggiare. Dunque la strada che può permettere di raggiungere un accordo fra le tesi contrastanti è una sola: fare in modo che gli aggravi ulteriori vengano applicati gradualmente, tenuto conto della nostra impoverita economia e delle limitate possibilità del bilancio pubblico chiamato a far fronte ai disavanzi degli istituti previdenziali. Al tempo stesso occorre rifornare l'attrezzatura amministrativa, affinchè la proporzione tra le prestazioni previdenziali e assistenziali e i contributi venga contenuta, appunto attraverso una migliore loro gestione.

Purtroppo la materia della previdenza e assistenza sociale è un ampio caleidoscopio di norme le più diverse, dovute alla difficoltà di inquadramento dei lavoratori in questa o quella categoria produttiva.

La prima urgente necessità è di riprendere gli antichi criteri di uniformità di imposizione e commisurazione dei contributi, che la guerra ha messo a tacere. Per fare un lavoro di tanta mole occorre però tutta una preparazione adeguata di studi pubblicamente discussi ad opera di tecnici e non di politici, e nemmeno solo di funzionari della burocrazia centrale. Il Ministro del Lavoro si è lamentato che la relazione a stampa della Commissione per la riforma della previdenza sociale sia stata letta da pochi, quando si concluse il 2 aprile scorso. Ma la fretta e la superficialità di quei lavori potevano, semmai, essere prese come occasione di nuove critiche meramente negative. Sembra un'ineziа; però fino a quando le commissioni non si impostano a dovere, esse riproducono in nuova veste luoghi comuni e generici, onde la necessità di nuovi studi, di nuove correzioni. Sarebbe molto più proficuo fare quanto si fa altrove, vale a dire demandare queste questioni ad un corpo di esperti che preparasse sollecitamente quanto è richiesto e sottoporne, poi, i risultati al Parlamento per una definizione parimenti sollecita. Questa non è una critica che rivolgiamo *ad personam*, specie per un ministro come il Fanfani il cui discernimento ed intuito sono preziari. Fa meraviglia tuttavia che dalla liberazione in poi si sia perso un tempo grandissimo e che per qualche tempo ancora ci si debba accontentare di una soluzione di compromesso.

Tecnicamente, al presente, è di vedere se i nuovi aggravi aggirantisi intorno ai 190 miliardi annui — pari all'aumento di giornaliere L. 123 per ogni lavoratore soggetto ai contributi — siano proibitivi. Tutto un complesso di ragioni, soprattutto pratiche, inducono a riconoscere l'opportunità di una conveniente riduzione, adattata alle particolari situazioni agricole, industriali e commerciali. E' deplorevole che non si possa dire nè fare di più, ma la caleidoscopica posizione assicurativa non è tale da consentire, oggi, idonei mezzi di conoscenza per un congruaglio definitivo in base agli aumenti salariali avutisi dopo il 1946.

Fuori di questo aspetto, vi è poi il rilievo da farsi in merito al congegno organizzativo accentrato nei vari enti I.N.P.S., I.N.A.M., I.N.A.I.L., E.N.P.A.S. e, anzitutto, all'assenza pressochè totale di bilanci aggiornati di previsione e consuntivi su un'attività la quale, teoricamente — se non vi fossero evasioni —, importerebbe un giro di incassi annui pari a 600 e più miliardi, vale a dire intorno a quasi un decimo di tutto il reddito nazionale, anche se in pratica raggiunga forse solo — al di fuori degli inasprimenti di cui si è detto — i 400 miliardi annui di lire. In questo «forse» sta tutta la tragedia della situazione assicurativa sociale e anche quella della stessa critica che, invitata come abbiamo sopra visto, a dire la sua, non può in pratica aprir bocca, non può discernere dove sta il bene e il male, onde la sua intonazione non è nè narrativa nè giudicante!

Si può dire ancora di più. Non solo il pubblico e il Parlamento ignorano totalmente la situazione esatta e aggiornata dei bilanci assicurativi, ma il medesimo grado di consapevolezza posseggono gli stessi reggitori del Governo, il che dà scandalo giacchè un movimento, qual'è quello assicurativo, il quale perviene, ai nostri giorni, a circondarsi del più fitto mistero, è un fantasma che attira sospetto. Evidentemente, vi sono precise disposizioni di legge che sono state e vengono violate nella sfera pratica delle amministrazioni degli enti assicurativi e dei ministeri che li debbono, per legge, sorvegliare. Con ciò non diciamo che i vari ispettorati e le varie amministrazioni centrali stabiliti dalle leggi del 1921, del 1923, del 1935 e del 1940 non abbiano assolto ai loro gravi e vasti compiti di vigilanza, accertamento e controllo. Solo osserviamo che questi adempimenti mancano della pubblicità necessaria a garantire una efficace salvaguardia degli interessi generali.

Con ciò e da ciò discende un ultimo inevitabile rilievo. Scorrendo le cifre delle spese pubbliche iscritte sul bilancio dello Stato per l'esercizio finanziario 1947-48, ci si imbatte in oneri imponenti stanziati a titolo assistenziale e assicurativo; ad esempio, le integrazioni per l'assistenza e la beneficenza (15 miliardi), per le pensioni di guerra (4,7), per il Fondo Solidarietà nazionale (3,6), per l'Opera maternità e infanzia (1,0), e le spese per i servizi della stessa Opera (3), per la previdenza e assistenza ai lavoratori (8,0), per gli enti comunali di assistenza (8,0), per i contributi al disoccupati (3,5), per l'assistenza postbellica (15,3), per l'integrazione dei salari (8,0), per i pensionati assicurazioni sociali (3,0), per rette ospedaliere (6,0), ecc. ecc. E' ovvio che queste spese toccano da vicino la gestione degli istituti previdenziali e possono interferirvi con doppioni inutili. Una facile domanda si può perciò porre ed è la seguente:

— Sono tutte queste spese adeguate alla reale situazione o possono, al contrario, per avventura, essere state disposte senza una precisa conoscenza dei dati necessari? Nel nostro intimo pensiamo che la seconda rappresentazione non sia senz'altro negabile, giacchè praticamente, se non esistono dati sicuri, non vi sono nemmeno possibilità di difesa contro facili eccessi.

E' fuori di luogo che lo sviluppo assicurativo, nella sua opera di alta solidarietà umana, non debba essere disturbato dai motivi semplicemente egoistici di questa o di quell'altra parte. Però, appunto per questo, deve attuarsi in una sfera di ben definite responsabilità e di precisi e periodici documenti pubblici, che tolgano i motivi di paure ingiustificate e offrano armi valide ad una efficace polemica.

Giovanni Demaria

Membri di 13 parlamenti adunati a Interlaken

Interlaken, 1° settembre.

Duecento membri di tredici Parlamenti europei si sono riuniti oggi pomeriggio ad Interlaken per preparare gli Stati Uniti d'Europa. Hanno indirizzato messaggi Churchill e Ramadier. De Gasperi ha inviato un telegramma in cui è detto che «il popolo italiano si pone decisamente al servizio di un'Europa unita».

Il governo esamina la situazione in dieci ore di seduta al Viminale

Una relazione di Sforza sulle colonie e sul congresso di Torino - Scelba riferisce sulla "circolare,, ai prefetti - Critiche di Pacciardi e animato dibattito - "I sindacati saranno sottratti alla tutela dei partiti,,

Roma, 1° settembre.

Dopo tre settimane di interruzione, il Gabinetto ha ripreso oggi la sua attività collegiale, che seguiterà nei prossimi giorni a ritmo accelerato allo scopo di attuare entro la fine dell'anno il programma che l'on. De Gasperi ha riassunto nella sua lettera ai ministri. Il Consiglio dei Ministri infatti, che non si riuniva dal 7 agosto ultimo scorso, oggi ha sfeduto al Viminale quasi ininterrottamente con una breve pausa meridiana.

L'unione italo-francese

La seduta di stamane, iniziatasi alle 10 circa, poco dopo l'arrivo cioè di De Gasperi giunto al Viminale con in mano una piccola valigetta direttamente dalla stazione ferroviaria, è stata interamente dedicata all'esame della situazione politica interna ed estera.

Per primo, dopo un breve saluto rivolto da De Gasperi ai colleghi, ha parlato il ministro degli Esteri Sforza; la sua relazione è s'è imperniata sui sensibili progressi dell'unione doganale italo-francese e sulle conclusioni dei rappresentanti delle quattro Potenze alleate a proposito delle nostre ex-colonie. Circa l'unione economica italo-francese, egli ha ripetuto che «essa può essere la base della sicurezza europea e di una pace duratura» e che «la creazione di un blocco di circa 90 milioni di abitanti ha un valore storico eccezionale». Illustrando poi ai colleghi l'importanza del convegno delle Camere di commercio italo-francesi che si inaugura domani a Torino e alla cui seduta inaugurale egli interverrà personalmente.

Quindi il ministro si è soffermato sul «nostro» problema coloniale, rilevando subito che non si nascondono ancora elementi troppo favorevoli; a questo proposito ha riferito sui rapporti del nostro ambasciatore a Londra, Gallarati Scotti, dopo i suoi colloqui al Foreign Office e sul fatto che «le raccomandazioni dei quattro sottisti dei ministri degli Esteri circa il destino definitivo delle nostre ex-colonie non concordano».

Il Ministro dell'Interno, on. Scelba, ha quindi svolto una sua relazione sulla situazione interna, sottolineando anzitutto che «essa è affatto tranquilla» e passando poi a ricapitolare le vicende che hanno determinato recentemente le accuse polemiche ed i violenti attacchi dell'opposizione al governo.

Si è soffermato sugli arresti compiuti a Caltanissetta e sulle accuse a lui rivolte dalla C.G.I.L. per il contenuto della sua circolare ai prefetti. I motivi che lo hanno indotto a redigerla vanno ricercati soprattutto nelle frequenti liberazioni di arrestati ad opera di folle che dimostrano contro prefetture e questure. «A Forlì — ha rilevato fra l'altro — tre arrestati vennero liberati con questo sistema prima ancora che si riuscisse ad accertare la loro identità. Erano colpevoli. Vennero portati in trionfo; ciò evidentemente compromette il prestigio dello Stato».

Nel rammentare poi le polemiche suscitate dalla pubblicazione parziale della sua circolare ai Prefetti, con la quale si invitavano gli stessi a richiamare l'attenzione dei rappresentanti del P. M. sulla necessità di perseguire senza indugi i colpevoli di reati sediziosi compiuti nelle giornate del luglio scorso, il ministro ha tenuto a chiarire il tenore della circolare osservando che essa va inquadrata in tutta la gravità della situazione che l'ha provocata. Ed è tale da non lasciare equivoci sul rispetto assoluto da parte del Ministro dell'Interno tanto dell'autonomia di giudizio della magistratura quanto del diritto e delle funzioni dei sindacalisti di qualunque tendenza, contro i quali mai si è pensato di svolgere alcuna azione se non in casi specifici di imputazioni penali che si rivolgono non alla loro attività o alla vita sindacale del denunciato, ma alla sua personale responsabilità di cittadino.

Sulla relazione Scelba si è aperta un'ampia discussione.

Appunti a Scelba

Il ministro Pacciardi si è subito dichiarato d'accordo con la politica di difesa dell'autorità dello Stato democratico e della legalità. Ha aggiunto che la sola riserva che egli, in qualità di rappresentante del partito repubblicano, riteneva di dover fare sulla politica interna, era l'impressione che il potere esecutivo non apprezzasse al giusto punto il rigurgito di movimenti fascisti.

La discussione a questo punto si è un po' riscaldata, perchè il rappresentante repubblicano ha ulteriormente precisato che lo Stato democratico non deve essere imbelle contro il pericolo degli agitatori professionali, ma nemmeno contro i rigurgiti del neofascismo. Passando a trattare della circolare segreta di Scelba ai prefetti, l'on. Pacciardi non ha esitato ad affermare che la considera un errore per vari motivi. Il primo è di opportunità politica: secondo il Ministro repubblicano «gli agitatori professionali cominciano a trovare il vuoto attorno a loro, perchè il loro vero nemico è il buon senso delle masse che soffrono economicamente ed agiscono legittimamente per la difesa dei loro interessi, ma non si prestano più a speculazioni antidemocratiche sulle loro sofferenze e talvolta sulla loro miseria. Un'apparenza di persecuzione giova sempre — ha concluso Pacciardi — ai nemici dello Stato».

«Il governo — ha detto ancora il ministro — non deve dare l'impressione d'intervenire con atti di forza in un fatto puramente sindacale, come quello della sciazione della C.G.I.L.».

Dopo questa riserva, il Ministro della Difesa ha tenuto a riconfermare la sua solidarietà per una politica di strenua difesa dello Stato e della legge. «Uno Stato democratico e repubblicano che rinunciasse a questo dovere di difesa solleciterebbe la difesa di fazione, cioè il fascismo».

«Ma — ha concluso Pacciardi — l'energia del governo deve essere obbiettiva, serena, tranquilla, rispettosa dei diritti dei cittadini e dell'indipendenza dello Stato».

Anche i rappresentanti di unità socialista hanno formulato qualche riserva sulla circolare Scelba, per quanto Saragat abbia tenuto ad aggiungere che essa costituisce un episodio marginale. I socialisti si sono preoccupati soprattutto di stabilire che nessuna tutela è concepibile nei confronti dei sindacati.

Lavoro e libertà

Questa parte della discussione si è conclusa con la concorde affermazione, patrocinata dai socialisti, che «la politica interna nei confronti dei sindacati va intesa in un solo senso: garantire la difesa e la libertà dei sindacati, in modo che essi siano restituiti alla loro funzione e vengano sottratti alla tutela dei partiti e degli agitatori professionali, i quali possono servirsi dei sindacati quale strumento dei loro fini».

Tutti i ministri hanno riaffermato la loro piena solidarietà con l'on. Scelba e lo stesso on. Pacciardi, il quale si era fatto eco delle critiche mosse dal suo partito alla circolare, ha tenuto a dichiarare nella maniera più esplicita che, dopo i chiarimenti del ministro, le riserve di dettaglio sul testo della circolare non infirmano affatto la sua adesione sostanziale e completa alla direttiva politica del titolare del dicastero degli Interni.

Nella seduta pomeridiana il Consiglio ha ascoltato una lunga relazione del Ministro del Lavoro Fanfani che ha riferito sulla politica in materia previdenziale, mettendo al corrente i colleghi sulla ricostituzione del normali organi di amministrazione per l'Istituto nazionale della Previdenza Sociale, avvenuta nei giorni scorsi, e sulla prossima ricostituzione della amministrazione normale anche per l'Istituto Nazionale Assicurazione Infortuni.

Il Consiglio è stato anche informato sui lavori preparatori dei provvedimenti relativi alla riforma della previdenza sociale, cui, dopo la chiusura dei lavori dell'apposita commissione, attendono i tecnici. Secondo le previsioni del ministro del lavoro i progetti potranno essere sottoposti all'esame degli organi competenti nella prossima primavera. Per quanto riguarda i contributi previdenziali, il Ministro ha riferito sull'azione contro l'evasione intrapresa dagli istituti e dall'ispettorato del lavoro. Quest'azione è una delle premesse per la riduzione dei contributi.

Il Consiglio dei ministri ha approvato le dichiarazioni del ministro Fanfani ed ha ascoltato una esposizione del ministro del Tesoro sulle proposte della commissione per la riduzione delle spese.

Il ritorno dell'on. De Gasperi a Roma (Telefoto)

Schuman farà il ministero anche senza i socialisti

I sindacati hanno chiesto l'aumento del minimo vitale dei salari e sono pronti a passare all'azione

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 1° settembre.

(m.) Interrompendo le consultazioni ministeriali e i lavori già iniziati per mettere a punto il programma economico da applicare nei prossimi giorni, il Presidente Schuman si è recato oggi alle ore 16 sul piazzale del Palazzo di Chaillot per consegnare ufficialmente al segretario generale dell'U.N.O., Trigve Lie, una chiave dorata, simbolo del trasferimento alle Nazioni Unite dello spazio extra-territoriale in cui esse terranno la loro sessione dal 15 settembre al 15 dicembre.

La bandiera delle Nazioni Unite si è alzata sul piazzale dirimpetto alla Torre Eiffel, salutata dalla musica della Guardia Repubblicana, e Trigve Lie, prendendo la parola, ha detto: «Ho la ferma speranza che la terza assemblea generale, tenuta sul continente europeo, avrà ripercussioni considerevoli. L'Europa è sempre di una grande importanza per il mondo. E' dunque di preminente interesse per le Nazioni Unite e per il mondo che i Paesi europei prendano lealmente il loro posto nei lavori delle Nazioni Unite».

Pochi minuti prima, Schuman l'aveva accolto parlando non da francese, ma da europeo. «Noi europei ci rassegniamo a che si sposti il centro di gravità della politica mondiale, ma sappiamo che nulla di durevole potrà essere costituito se i governi non sanno trar profitto dalle lezioni del passato, e se non si ispirano ai principi essenziali che sooravvivono a tutte le catastrofi».

Ciò dicendo, Schuman pensava alla situazione internazionale, ma forse un po' anche a quella interna francese. Anche qui gli uomini responsabili dovrebbero trar profitto dalle lezioni del passato, e non pare invece che ne tengano molto conto. Nonostante la situazione, che è gravissima e può degenerare in un vastissimo movimento di scioperi, certi gruppi che votarono per l'investitura di Robert Schuman esitano ancora a prendere la loro responsabilità. Solo i radicali hanno risposto senza indugio all'appello del Presidente del Consiglio, votando la partecipazione al Governo per 34 contro 8 e 6 astenuti. Essi si sono resi conto — e l'hanno dichiarato — che, rifiutando il proprio concorso, si creano le condizioni necessarie per lo scioglimento della Camera, condizioni che non esistono ancora giuridicamente, sebbene taluno consideri lo scioglimento quasi sicuro a breve scadenza. A questo pericolo non rimangono insensibili nemmeno i socialisti, i quali hanno più da perdere che da guadagnare in caso di nuove elezioni generali. E ciò contribuirà indubbiamente a dettare il loro atteggiamento futuro. Essi riconoscono inoltre che se il ritrovarsi all'opposizione può essere una buona tattica elettorale, è pure utilissimo, in caso di elezioni, avere nelle mani il ministero degli interni, anche se ciò implica, qualche volta, il grave inconveniente per un socialista di reprimere gli scioperi con la forza, come sarà necessario fare, forse, nei prossimi giorni.

I sindacati comunisti e socialisti hanno chiesto l'aumento del minimo vitale di salario, e sono pronti a passare all'azione se non otterranno soddisfazione. Il vecchio leader sindacalista francese Jouhaux, socialista, non ha esitato a dire a Schuman che qualsiasi governo si troverà dinanzi a difficoltà insuperabili se non accontenterà la classe operaia. E' anche questa certezza che fa esitare i socialisti, i quali sono riuniti, mentre vi telefono, per decidere o meno la loro partecipazione al governo, che — con loro o senza di loro — Schuman appare deciso però a costituire lo stesso.

Si ritiene imminente la morte di Benes

Praga, 1 settembre.

Un bollettino diramato questa sera riferisce che le condizioni dell'ex presidente Benes sono sempre gravi. Compilato alle 16 a Sezimovo Usti e firmato dal prof. Henzer e dal dr. Hilnek il bollettino dice che il leggero, transitorio miglioramento del malato non ha tendenza a continuare, salvo la temperatura che è stata ricondotta alla normalità. Il malato non ha ripreso conoscenza e la circolazione del sangue è stata mantenuta solamente per gli intensi sforzi dei medici.

Un portavoce ufficiale ha dichiarato questa sera che le condizioni di Benes sono «molto cattive» e che «è difficile che egli possa sopravvivere la notte». Egli ha soggiunto: «Ma finchè vive, c'è sempre speranza».

Schacht assolto dal Tribunale di Stoccarda

Stoccarda, 1 settembre.

Il tribunale per la denazificazione di Stoccarda ha assolto da ogni imputazione l'ex ministro delle finanze del Reich Jalmar Schacht. Il presidente del tribunale nel dare lettura della sentenza l'ha così motivata: «Schacht non ha mai fatto parte di partiti di eccezione ma bensì di quello "di un solo uomo": se stesso. Schacht non ha partecipato ad incrementare gli sforzi bellici, ma ha unicamente contribuito alla difesa del proprio paese, cosa questa che è tuttora legale in tutte le nazioni».

I discorsi che Schacht ha, nel corso della sua carriera, pronunciato in favore del partito nazista non sono stati presi in considerazione giacchè, osserva la motivazione della sentenza: «essi erano in quei giorni necessari per poter controllare l'attività dei nazisti».

Schacht, immediatamente rimesso in libertà, ha dichiarato di non aver ancora formulato piani per l'avvenire ma di non desiderare altro che di vivere in pace a Merano con la propria famiglia senza essere più disturbato da nessuno. Schacht è l'unico fra i grandi capi tedeschi sottoposti al giudizio di Norimberga che sia ora completamente libero da ogni imputazione.

La fine di Zhdanov faciliterà i rapporti con l'Occidente?

L'intransigenza del Capo del Cominform rappresentava un ostacolo

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 1° settembre.

La Londra politica oggi si domandava: che effetto la morte di Zhdanov avrà sulla situazione generale? E la risposta di coloro che si suppone abbiano il dito sul polso internazionale è la seguente: nessuno, perchè l'atteggiamento conciliante di Stalin era già stato determinato dal quadro dell'opposizione da ogni parte che la politica di Zhdanov aveva accumulato contro la Russia.

Zhdanov insomma è sparito al momento opportuno: sparito nel momento in cui Stalin preferisce raggiungere un compromesso con gli occidentali sulla crisi di Berlino e dopo che la politica di Zhdanov in Jugoslavia aveva ricevuto uno scacco così grave che Stalin stesso ne era rimasto umiliato.

Recentemente erano corse voci che Zhdanov non fosse in buoni rapporti con Molotov, il quale non si era trovato d'accordo sulla data dell'attacco del Cominform a Tito. Zhdanov aveva fatto quest'anno progressi troppo rapidi; con l'appoggio di Voznesenky e Malinkov, era riuscito a portare innanzi la politica di «comunistizzazione a qualunque prezzo», e, ciò che più conta, era diventato il gran sacerdote della crociata contro i collaborazionisti con l'occidente. Stalin aveva finora mostrato di appoggiare in pieno Zhdanov, ma non più tardi di otto giorni fa un osservatore inglese aveva detto: «Potrà presto accadere che Zhdanov subisca al Cremlino un grosso scacco».

Si dice che Dimitrov abbia visitato il suo vecchio amico Stalin in queste settimane e lo abbia informato personalmente che la politica di Zhdanov delle sanzioni contro la recalcitrante Jugoslavia, ha danneggiato enormemente il comunismo internazionale e in particolare modo ha diminuito il prestigio sovietico nei Balcani. Taluno a Londra prevede persino che la scomparsa di Zhdanov porterà a una riconciliazione con Tito, ma soprattutto porterà a una tregua negli attacchi contro l'occidente: una tregua lunga quel tanto che basta per placare l'ira e le apprensioni degli americani e, se possibile, dilazionare il loro programma di riarmo.

Una informazione dice stasera che il governo americano ha deciso di incoraggiare il commercio fra l'occidente e la Russia e i Paesi satelliti come riconoscimento della tregua di Mosca verso il programma Marshall di ricostruzione europea. Ma sotto Zhdanov il Cominform aveva portato la guerra fredda — o guerra politico-economica — nei territori coloniali. Era stato Zhdanov a organizzare le rivolte nella Birmania, nella Malesia, nel Siam, nell'Indonesia, nell'Africa occidentale, nel Marocco e nell'Algeria. Era stato Zhdanov a mettere i suoi agenti al lavoro per preparare gli scioperi, le dimostrazioni e la guerriglia con l'obiettivo di disorganizzare i rifornimenti di materie prime all'occidente e preparare la scena per la rivoluzione comunista di quei paesi. Le truppe che la Gran Bretagna ha ora inviato nella Malesia e alla Costa d'Oro potranno sedare le rivolte, ma non potranno far cessare la guerra politico-economica: questa può essere fatta cessare solamente da Mosca. E a Londra si pensa che l'offensiva di Zhdanov non era che una parte funzionale della politica generale di Stalin, e questa non sarà mutata.

Possiamo aspettarci una stasi, quella pause che Stalin definisce coabitazione temporanea con l'occidente capitalistico. Ma la guerra fredda continuerà.

e. m. f.

SECONDO INCONTRO DEI GENERALI A BERLINO

Sette giorni di tempo per concludere le trattative

A Bonn si è inaugurata la Costituente tedesca

(Dal nostro inviato speciale)
Berlino, 1° settembre.

La conferenza berlinese a quattro non corre il rischio di durare settimane e somiglianze delle trattative di Mosca; alla sua durata è stato posto il termine di sette giorni, nè si esclude che tutto possa essere finito entro venerdì. Gli stessi generali hanno ricevuto istruzioni molto precise, le quali non lasciano libertà di manovra; essi potranno discutere per chiarire i punti controversi ed oscuri ma, fatto questo, dovranno limitarsi ad esporre ciascuno al rispettivo governo il proprio punto di vista e i governi — se approveranno — ne informeranno gli ambasciatori a Mosca. Se un solo generale o un solo governo dissente dagli altri saremo di nuovo negli imbrogli; comunque è bene che i quattro generali non abbiano da decidere, perchè un eventuale insuccesso dei negoziati, proclamato proprio a Berlino, sarebbe un guaio.

Due sono gli argomenti trattati e due le commissioni tecniche costituite per fornire le documentazioni ai generali: riforma monetaria a Berlino e ripresa dei traffici normali nel caso che il blocco venga tolto. Il problema monetario non si riduce semplicemente a riconoscere che sulla piazza berlinese il marco sovietico debba essere l'unico a circolare; se i russi per questo fatto fossero in grado di controllare la vita economica della città in maniera da recidere i legami economici e da inserirla irrimediabilmente nella zona sovietica, il riconoscimento verrebbe a dare loro, in forma indiretta, quello che, in forma diretta, è stato finora sempre negato. Proprio questo i tedeschi temono; perciò stanno a vedere «con scettico ottimismo», in quanto si aspettano un brutto compromesso.

A dirla schietta, qui si tratterebbe di riparare agli errori e alle omissioni di Potsdam, dove non fu redatto nessun strumento e firmato nessun accordo; di quelle vaghe intese hanno risentito gli alleati, che litigando hanno però finito con il dilaniare la Germania e i tedeschi. Passiamo intanto al secondo argomento posto all'ordine del giorno: ripresa dei traffici. Si tornerà alla situazione quasi idillica dell'anno scorso, nella quale i traffici interzonali si svolgevano normalmente, o insisteranno i sovietici nel voler controllare il movimento sulle linee ferroviarie e sulle strade che traversano la loro zona, quanto la storia insegna che i non valgono molto, ma se nel caso tedesco un accordo quadripartito precisasse che il corridoio esiste sarebbe tanto di guadagnato.

Di quello che i sovietici hanno fatto a Berlino per migliorare la propria posizione a un certo momento bisognerà anche discorrere. Sono essi o no disposti a ritornare al regime della Kommandantur e basterebbe l'accordo per la moneta a sanare l'assurda situazione di una città praticamente priva di amministrazione e rappresentanza comunale, con due polizie, due uffici per l'alimentazione, francobolli diversi e via dicendo? Su questa strada i russi non si sono mai fermati, nè gli anglo-sassoni da parte loro hanno rallentato il ritmo dei lavori per la organizzazione della Germania occidentale, entrata proprio oggi a Bonn in una fase pratica. Infatti si sono riuniti 65 uomini politici e giuristi tedeschi della trizona per iniziare la stesura della nuova costituzione della Germania occidentale che seguirà il modello di quella americana. Dopo un incidente con due delegati comunisti è avvenuta l'elezione del presidente che è risultato Konrad Adenauer capo dell'Unione cristiana democratica.

I berlinesi, fermi a migliaia davanti ai cancelli del consiglio alleato di controllo, mentre i quattro generali e i loro consiglieri politici e tecnici discutono, pensano con angosciа a questi problemi e per primo non sanno se affrettarsi a cambiare in marchi sovietici i marchi occidentali, che riscuotevano tutta la loro fiducia; temendoli una conversione alla pari, il corso è già disceso da 3,60 a 2, e gli speculatori hanno interesse a comprimerlo ulteriormente.

Aperta alle 17, la riunione odierna dei generali è stata più lunga di quella di ieri, piuttosto formale, e non è terminata che alle 20, dato che la commissione tecnica aveva già elaborato il materiale.

I giornalisti hanno bevuto litri di caffè e di tè nelle tazze decorate con le bandiere dei quattro antichi alleati (tazze che un cartello al muro prega di non portar via), ma alla fine non sono riusciti a carpire indiscrezioni: il silenzio sui lavori è rigoroso e non si pubblicano neppure comunicati. Domani si continua.

Italo Zingarelli

LE NOSTRE COLONIE

Marshall ha rifiutato di fare dichiarazioni

Washington, 1° settembre.

Il Segretario di Stato Marshall è stato interrogato oggi, nel corso di una conferenza stampa, da un giornalista che gli ha chiesto di voler precisare l'atteggiamento degli Stati Uniti nei confronti delle colonie italiane, ora che i quattro sostituti Ministri degli Esteri hanno completato il loro lavoro a Londra. Marshall ha rifiutato di fare dichiarazioni.

Sempre sulle colonie italiane il Primo Ministro del Sud Africa, dottor Malan, ha dichiarato oggi in Parlamento che il suo governo ritiene che la Cirenaica dovrebbe essere assegnata alla Gran Bretagna. Malan afferma che il Sud Africa ha il diritto di occuparsi del problema delle colonie italiane, poichè le sue truppe hanno combattuto in tali territori. Egli ha poi precisato che l'atteggiamento del governo del Sud Africa è fondato sui risultati della commissione quadripartita di inchiesta.

A Londra da fonte molto vicina al Foreign Office si è appreso che le raccomandazioni dei quattro sostituti per le colonie italiane vertevano tuttavia tuttora segrete ancora per qualche tempo. Oggi il rappresentante inglese, in seno al consiglio stesso, Nokel Charles, ha sottoposto le raccomandazioni all'attenzione del ministro degli esteri Bevin.

Un discorso del Papa

sui compiti delle Nazioni Unite

Castelgandolfo, 1 settembre.

Il Papa ricevendo il pellegrinaggio di Boston ha pronunciato stamane un discorso nel quale, fra l'altro, ha detto: «Di fronte a così numeroso pellegrinaggio venuto nel centro della cristianità si sarebbe tentati di concludere che finalmente una pace genuina e stabile nelle sue normali conseguenze è stata restituita al mondo. Ma ciò, purtroppo, non è vero. Il fatto tragico è che milioni di esseri umani tre anni dopo la fine della guerra vivono ancora in questa stessa Europa in condizioni inumane, che la guerra infuria in varie parti del mondo mentre altri milioni soffrono sotto una deplorevole tirannide. Non è intento del Santo Padre descrivere queste condizioni che addolorano tanto il Suo cuore paterno; ma fra poco l'assemblea delle Nazioni Unite riaprirà la sua sessione debitamente autorizzata ad affrontare i problemi della pace e della sicurezza mondiale. Se vi è assemblea di uomini radunata in un momento critico della storia e che ha bisogno dell'aiuto della preghiera questa è l'assemblea delle Nazioni Unite».

Si riuniranno a Parigi i ministri degli esteri

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 1° settembre.

(c. d.) Negli ambienti diplomatici di Washington si esprima la convinzione che le quattro grandi potenze siano sulla via di una nuova riunione dei quattro ministri degli esteri, probabilmente per quest'autunno.

Si giunge sino a precisare che il Consiglio dei ministri degli esteri si riunirebbe a Parigi verso la fine del corrente mese, semprechè, s'intenda, i colloqui di Berlino portino ai risultati che i governatori militari si prefiggono. Marshall parte il 19 settembre per l'assemblea generale delle N.U., che avrà luogo appunto a Parigi. E si fa presente che la riunione dell'assemblea fornirebbe un'eccellente opportunità per la ripresa delle discussioni dei quattro ministri, interrotte così bruscamente il 15 dicembre.

E' fuori dubbio che una riunione del Consiglio dei Quattro, avente per oggetto l'esame del problema tedesco, è sempre stata lo scopo essenziale delle potenze occidentali ed anche dell'Unione sovietica, e senza dubbio se ne è parlato a Berlino. Ora si tratta di accelerare i tempi.

CRONACA CITTADINA

VERSO L'UNIONE ECONOMICA TRA I DUE PAESI

Stamane si inaugura il congresso delle Camere di Commercio italo-francesi

Attese con vivo interesse le dichiarazioni del conte Sforza - Novantanove delegati d'oltre Alpe partecipano ai lavori - Quelli italiani sono sessanta - Stasera visita alla collina

159 delegati inizieranno stamane alle 10,30, nel salone della facoltà d'economia e commercio in piazza Albaretto, i lavori del congresso delle Camere di Commercio italiana e francesi. Con vivissimo interesse si attendono soprattutto le dichiarazioni del nostro ministro degli esteri, conte Carlo Sforza, del quale è nota la particolare attenzione e cura che dedica al problema dell'unione doganale ed economica tra Italia e Francia.

Prime relazioni

Dopo il conte Sforza dovrebbe prendere la parola il deputato francese, signor Jean Latournau, presidente della commissione francese per l'unione doganale, il quale però a tarda ora non era ancora giunto a Torino. Pronunceranno brevi saluti anche i signori Cuisinier e Brun, presidenti rispettivamente delle Unioni francese e italiana delle Camere di Commercio. Saranno presenti anche l'on. Brusasca, l'on. Cavalli, sottosegretario all'Industria e al Commercio, l'ambasciatore Quaroni, l'incaricato d'affari francese, Ricolfi.

Di lavori veri e propri del Congresso se ne parlerà probabilmente solo nel pomeriggio, sebbene già per il mattino siano annunciate le relazioni del prof. Ugo Papi, dell'università e per la Camera di Commercio di Roma (« l'unione economica »); del comm. Carlo Ruffini (« un secolo di storia di relazioni doganali tra Italia e Francia ») e del dott. Francesco Palazzi (« verso l'unione »).

La prima relazione francese verrà comunque letta al pomeriggio. Il signor Cusenier della Camera di commercio di Parigi tratterà il tema: « L'Union économique doit-elle être réalisée dans un climat de liberté ou de planification? » Per la Camera di Commercio di Lione, il signor Lumière parlerà su « Les trasports et les communications entre France et Italie » e, per quella di Marsiglia, il signor Cordesse: « La concurrence entre les ports maritimes et les problèmes de gestion qu'ils entraînent ».

Si avranno contemporaneamente, sempre nel pomeriggio di oggi altre relazioni italiane. Dopodichè, di lavori se ne riparlerà solo nel pomeriggio di domani, essendosi gli organizzatori preoccupati di non rendere troppo pesante il programma. Stasera, tutti gli ospiti verranno condotti a compiere un'escursione in autopullman fino al Colle della Maddalena con sosta in un locale caratteristico; domattina, essi potranno visitare la Fiat Mirafiori e altre fabbriche; per sabato, infine, è prevista una gita a Stresa e, in serata, un ricevimento al campo di corse al trotto di Mirafiori.

L'arrivo degli ospiti

Le personalità che rappresentano la Francia al primo Congresso italo-francese delle Camere di Commercio, sono arrivate a Torino ieri sera.

All'albergo « Piemonte » era stato preparato un lussuoso appartamento per il delegato francese, mentre gli altri ospiti erano stati sistemati negli alberghi Ligure, Nazionale, Principi di Piemonte, Roma, Turismo e Victoria.

Alle 9,20 circa, provenienti da Milano, sono giunti in automobile dalla Francia, l'Ambasciatore a Roma, Fouques du Pare. Era a riceverlo e ad ossequiarlo il Console francese a Torino. Alle 9,40, pure in macchina e provenienti dalla Valle Roja, sono giunti i componenti la Delegazione francese al Congresso: R. Drouin, ministro plenipotenziario, agli Esteri, I. Hugues, consigliere commerciale all'Ambasciata di Roma, e H. Ricolfi, consigliere commerciale di Francia per l'Italia del nord.

L'Ambasciatore di Francia a Roma, ricevendo il redattore de *La Stampa* ha dichiarato di essere venuto a Torino per presenziare all'inaugurazione del Congresso, la cui importanza è indubbia nelle relazioni fra i due Paesi.

Il Ministro Drouin ha soggiunto: « In questo primo Congresso italo-francese delle Camere di Commercio si lavorerà d'ambe le parti per migliorare ancora l'atmosfera di cordialità esistente fra i due Paesi ».

Nella conversazione seguitane sono stati messi in rilievo i miglioramenti già entrati in vigore col 1.o settembre.

Il nostro cordiale benvenuto agli ospiti, augurando che il convegno valga a rinsaldare i rinnovati rapporti d'amicizia tra l'Italia e la Francia e che i suoi risultati segnino un deciso passo in avanti nell'attuazione di quell'unione economica tra i due paesi, di cui il conte Sforza e il signor Bidault hanno gettato le fondamenta con gli accordi stipulati, qui a Torino, nel marzo scorso.

Il pensiero del prof. Valletta sugli accordi economici con la Francia

Richiesto al prof. Valletta il suo pensiero sui problemi dell'accordo economico italo-francese e sull'unione doganale, il Presidente della Fiat ci ha dichiarato che fin dal primo momento dall'iniziativa Bidault-Sforza, l'anno scorso, egli si pronunciò a favore dell'importante iniziativa. Per due ragioni essenziali:

1. - *In questo caotico dopoguerra in cui l'Europa penosamente si dibatte, senza effettiva pace ed economicamente disarticolata, ogni concreta intesa di carattere economico tra Nazioni valide, ai fini della ripresa degli scambi di lavoro e prodotti, è non soltanto necessaria, ma provvidenziale.*

2. - *Un'intesa economica e doganale tra Italia e Francia, geograficamente e psicologicamente vicine, è la cosa più naturale del mondo, la prima che può venire in mente nel ricercare le vie della ripresa europea.*

Osserva Valletta: — *Ed anzi ci si accorda tra vicini, tra simili, a che parlar tanto di Confederazione europea, di Stati Uniti d'Europa? Gl'ideali sono una bella cosa, ma contano assai più i fatti.*

Il Presidente della Fiat ha soggiunto che una unione doganale italo-francese può sembrare irta di difficoltà soltanto a chi pensi che si possa di punto in bianco spianare la dogana tra le due Nazioni e lasciare irrompere in un senso o nell'altro le acque dei rispettivi bacini economici. In questa ipotesi è chiaro che l'Italia avrebbe la peggio, perchè povera di materie prime e di capitali in confronto alla Francia. Ma la progettata unione doganale non può essere realizzata che a gradini, con oculate compensazioni di attività e produzioni, e soprattutto deve inquadrarsi in una vasta intesa economica di lavoro collaborativo.

Come in tutte le cose, anche in fatto di cooperazioni economiche bisogna saper cominciare da qualcosa, anche se poco, qualcosa che sia subito fattibile e utile: se la base è buona il più e il meglio verranno poi, l'edificio sorgerà a piani uno sull'altro. *L'importante* — dice Valletta — *è iniziare l'opera, mettersi con buona volontà decisa a costruire solidamente. Non ci vuol paura, dunque, ma risolutezza e competenza. Nella relazione all'assemblea Fiat del 30 giugno scorso* — ci ricordava il Presidente — *non a caso fu scritto:*

« Anche gli accordi economici e doganali italo-francesi che si stanno elaborando — inizio d'intesa similari con altre Nazioni — gioveranno a questo fine di più intensa commercio estero, oltre che alle più intime relazioni di amicizia e di lavoro tra le due Nazioni vicine. L'unione doganale, decisa di massima e da realizzare gradualmente per gradi, unitamente con quella economica, non deve far paura a nessuno perchè in definitiva porterà maggior lavoro e miglior rendimento ad entrambe le parti. Non fa certo paura a Torino, al Piemonte, alla Fiat, che stando ai piedi delle nostre Alpi hanno sempre cercato di coltivare la cooperazione economica con la Francia ».

In particolare per le industrie meccaniche, nel cui settore la produzione automobilistica è di tanta importanza, il prof. Valletta ci ha spiegato che i timori di alcuni non hanno serio fondamento. Il maggior potenziale siderurgico della Francia, rispetto alla nostra povertà di ferro e di carbone, può venirci non a danno, ma in aiuto, contribuendo a quel processo di riduzione dei costi che è questione di vita o di morte per tutta l'industria meccanica italiana, e non soltanto la meccanica. Come contropartita all'apporto di materiali siderurgici francesi (minerali e rottami) occorrerà a coprire il nostro fabbisogno, specie pel futuro, l'Italia potrà dare alla Francia prodotti meccanici, mano d'opera specializzata, prodotti agricoli che solitamente esportiamo, mano d'opera agricola e anche aiuti tecnici reciproci.

Se le due economie italiana e francese, non possono dirsi complementari in senso assoluto, offrono certamente possibilità di integrazioni profittevoli a tutte e due.

Il prof. Valletta non si nasconde che lo studio delle modalità degli accordi, affinchè risultino vantaggiosi alle due parti, senza strappi e scosse per le due economie, non è senza difficoltà. Ma la Commissione mista italo-francese, che già si è messa al lavoro, dimostra di saper lavorare con la dovuta ponderazione. E' da sperare che le discussioni a Torino, nel convegno delle Camere di Commercio italo-francesi che s'inizia stamane, portino alla soluzione dei problemi pratici dell'unione doganale un fattivo contributo di dati e di indirizzi pratici, così da affrettare positive conclusioni. La Fiat se lo augura.

Vende casa e campicello per emigrare in Francia

Altro dramma dell'emigrazione clandestina

A distanza di ventiquattr'ore dal fermo dei 20 siciliani al Valentino, ancora un tentativo di espatrio clandestino è stato frustrato ieri dalla polizia. Un nuovo episodio si collega alla triste odissea di tanta povera gente, travagliata dalla miseria e illusa dal miraggio d'un lavoro facile e redditizio oltre frontiera.

Anche di quest'ultimo tentativo i protagonisti sono meridionali. Tutta una famiglia calabrese: padre, madre, la giovane età e i bimbi dai 5 anni ad 1 anno. Essi sono stati fermati su una macchina targata Asti in corso Vittorio Emanuele da un pattuglione della squadra mobile.

In questura, mentre la moglie e i bimbi ingoiavano le lagrime d'un pianto disperato, il capo-famiglia ha raccontato la sua vicenda. Al paese natio la vita era ormai impossibile; il lavoro mancò, la paga insufficiente. In Francia, dicevano, si stava molto bene e i contadini italiani erano ricercati.

Queste voci insistentemente ripetute in paese, finirono presa sulla mente ingenua del calabrese che un giorno vendette in quattro e quattr'otto la casa, le masserizie, il campicello.

Due fagotti furono sufficienti a contenere i superstiti beni della famiglia, che si mise in viaggio diretta a Bardonecchia, perchè da Bardonecchia — informavano le solite « voci » — il transito per la Francia era d'una facilità irrisoria.

Il calabrese ad Asti fece scendere dal treno moglie e figli. Ma avevano detto che a Torino la polizia sorvegliava i viaggiatori ed era pronta a mettere le mani sugli emigranti clandestini. Tanto valeva fare un supremo sacrificio e noleggiare da Asti a Bardonecchia una macchina. In Francia i guadagni erano sicuri; conveniva giocare il tutto per tutto.

Viceversa era andata male e il contadino calabrese, terminato il suo racconto, crollò mestamente il capo. La sua versione, rigorosamente controllata, è risultata vera in tutti i particolari. Effettivamente il poveretto aveva impiegato nel noleggio della macchina ogni avere, poichè in possesso della famiglia sono stati ritrovati 80 lire in tutto.

— Ma giunti a Bardonecchia che cosa avreste fatto? — domandò un funzionario.

— Avremmo continuato la strada a piedi direttamente per la Francia. Mi hanno detto che ci sono 10-20 minuti di cammino.

Quando gli è stato comunicato che sarebbe stato rimpatriato con moglie e figli, il calabrese ha soggiunto:

— Ormai è inutile. Non ho più casa, non ho più nulla.

La F.I.O.M. respingerà i licenziamenti della Lancia

L'incontro tra la direzione e la C. I. è stato rinviato

L'incontro che doveva aver luogo ieri tra la direzione e la C. I. della Lancia, per discutere le note proposte di licenziamenti, è stato rinviato in seguito all'assenza del dott. Panigadi, combinete sindacale della ditta.

Intanto il Direttivo della F.I.O.M. che si è riunito ieri pomeriggio per esaminare la situazione, era deciso, secondo quanto ci ha dichiarato il segretario Carsano, « di non accettare nessun licenziamento in quanto le condizioni obbiettive della produzione dell'azienda non giustificano questa grave misura ».

Il direttivo della Fiom, nella stessa riunione, ha anche preso in esame la situazione delle officine Rasetti, che è tuttora preoccupante.

Tenta accoltellare la moglie

La Celera è stata chiamata stanotte all'1,30 in corso Giulio Cesare 144. « Correte! Si ammazzano! » gridava al telefono una voce concitata di donna. Accorsi gli agenti arrestavano in un alloggio del secondo piano il cinquantaduenne Giovanni Draglia il quale impugnava un coltello; con l'arma si era ferito ad una mano e alla fronte durante una crisi d'ira paurosa. Aveva litigato con la moglie per motivi di gelosia e questa terrorizzata era fuggita insieme alla figlia e al genero che invano tentarono cercato di placare l'energumeno.

Il capo della missione americana alla Fiat

Mr. James Zellerbach parla sul Piano Marshall

Sono giunti a Torino l'altra sera mr. James D. Zellerbach, capo della missione in Italia dell'E.R.P., e il suo collaboratore Teplow, accompagnati dalle gentili consorti. Ieri mattina hanno visitato la Fiat Mirafiori accompagnati dal console americano dott. Richard B. Haven.

Gli illustri ospiti sono stati ricevuti dal prof. Valletta, presidente della Fiat, dal direttore generale ing. Bono, e da altri collaboratori.

Dopo il saluto in sala-consiglio e la firma dell'album d'onore, mr. Zellerbach e Teplow, sempre accompagnati dal prof. Valletta, hanno visitato la fabbrica interessandosi vivamente all'attività produttiva del grande complesso industriale.

Dopo la Fiat Mirafiori hanno visitato la Fiat Lingotto. Nel frattempo le signore hanno compiuto un giro nella città e visitato il Museo di Palazzo Madama, la Basilica di Superga e sono salite al Colle della Maddalena.

Nel pomeriggio mr. Zellerbach ha partecipato ad una riunione alla Camera di Commercio con personalità dell'industria e del commercio per sentire le loro opinioni e discutere i problemi dell'E.R.P. nel quadro della ricostruzione italiana.

Premesso che gli americani non vogliono essere sottoposti a pressioni da qualsiasi parte provengano, ma che gradiscono però la critica — semprechè sia costruttiva — il capo della missione ha risposto nelle sue linee generali il piano Marshall. Ha ammesso che il programma degli acquisti era stato tracciato un po' frettolosamente, che nella lista erano stati rilevati errori e che perciò era stato necessario procedere ad una sua revisione.

Il Governo italiano ha già consultato la Confindustria, i Ministeri interessati all'attuazione del l'E.R.P. ed ha avuto discussioni preliminari con mr. Zellerbach, il quale attende per il 10 corrente la redazione del piano che sarà inviato a Parigi dopo attento esame e indagini condotte da lui personalmente. Con particolare energia l'ospite ha insistito su quella che gli americani ritengono condizione essenziale all'attuazione dell'E.R.P.: la collaborazione economica completa fra i sedici Stati europei.

Un commerciante — finita la relazione di mr. Zellerbach — ha iniziato la serie delle interrogazioni, domandando se è vero che a Parigi è stata vietata l'esportazione del riso italiano. Mr. Zellerbach ha risposto di non esserne informato e di ritenere invece che ad ostacolarla sia stato il suo prezzo troppo alto.

Il comm. Valerio Bona ha richiesto che il ricavato dall'E.R.P. vada ad alleviare la questione sociale, che il piano di aiuti non conduca a un dirigismo, che sia preso in considerazione il problema dell'emigrazione, e che sia snellito l'intricato sistema del clearings.

Mr. Zellerbach ha risposto che la ripresa sociale è dipendente da quella economica; che in certe situazioni se con un dirigismo una pianificazione almeno è necessaria; tanto più nel piano Marshall nel quale sono impegnati capitali colossali e interessi formidabili; che entro ottobre andrà in vigore un nuovo sistema di clearing. A proposito dell'emigrazione ha dichiarato che farà il possibile per contribuire a sviluppare la corrente migratoria e che farà presenti — quale membro del comitato centrale dell'organizzazione internazionale del lavoro — tali nostre necessità al direttore dell'I.L.O.

Altre interrogazioni sono state rivolte; interessante quella riguardante la piccola e media industria per le quali è stato richiesto di poter beneficiare degli aiuti E.R.P. Mr. Zellerbach ha affermato che il problema è allo studio all'A.merica e che saranno aiutate non soltanto quelle attuali nelle quali è impegnato capitale dello Stato.

Infine il vice-presidente dell'Unione Industriali, ing. De Rossi, ha rivolto all'ospite un ringraziamento a nome degli italiani, per il generoso aiuto che gli americani offrono al nostro Paese.

L'ospite, salutato e applaudito calorosamente dagli intervenuti, fra i quali v'erano il prof. Valletta e il console americano mr. Haven, è quindi partito per Milano.

A soli tre anni fuggono da casa

Alle 18 di ieri giungeva a Porta Nuova il treno 107 proveniente da Bardonecchia. Dal lungo convoglio scendevano centinaia di viaggiatori. Ad un tratto una signorina si sporgeva da un finestrino e chiamava un ferroviere:

— Guardi, ci sono qui due bambini francesi senza genitori...

E mentre parlava, mostrava dietro il vetro due volti paffuti, due testine dorate: il « capo », stupidissimo, il interrogava. I due piccoli — uno dell'apparente età di tre anni, l'altro di due — rispondevano tranquillamente.

— Siamo scappati di casa.

— Da dove? — balbettava il ferroviere esterrefatto.

— Da Bardonecchia.

Il « capo » li accompagnava al commissariato di P. S. di Porta Nuova. E qui un funzionario, pazientemente, riprendeva ai interrogarli.

— Siamo Michele e Marco — dichiarava il maggiore parlando con straordinaria disinvoltura — *oggi ci stancavamo, in albergo. Siamo usciti, siamo andati in stazione e siamo saliti sul primo treno che è arrivato...*

Il commissariato spediva immediatamente un telegramma a Bardonecchia. Di qui arrivava, dopo mezz'ora, la risposta a firma del signor Jean Skupy, funzionario francese, alloggiato all'albergo Savoia: i due figli s'erano effettivamente allontanati da casa ed erano stati visti aggirarsi nei pressi della stazione... I piccolissimi « avventurieri » trascorrevano un paio d'ore nell'ufficio di P. S., vezzeggiati dall'intero corpo di guardia, burberi marescialli compresi. Verso le 20 essi erano accolti dall'istituto delle suore francesi di via Pomba. Alle 21,30 giungevano in macchina i genitori. Le solite scalmanate (pochissime) seguite dagli immancabili baci (numerosissimi). I bimbi, comunque, erano sorridenti e tranquilli e dicevano a tutti: « Au revoir ».

ECHI DI CRONACA

G.E.L. *Piazza Savoia 8 - Torino* Maglie mezza maniche lunga, pura lana per signora L. 1000, camicie notte in maglia d'albene L. 1000. Lana super tepahir tutte le tinte L. 370 all'etto gr. Pancere uomo e signora, pura lana, 500, Calzaroni cotone uomo e donna 100. Canottiere cotone 100. Culot donna, con gamba e senza, tutte le misure e tipi da 100 a 300. Sottovesti bellissimo da 300 a 600. Pullower uomo, senza maniche misti lana, 400. Maglie e mutande pesanti cardato pura lana, invernali, per uomo, L. 1000 al pezzo. Camicioti rigati fantasia per ragazzi dai 6 ai 15 anni 250. Culot Sambini 50; Mercerie spugna, grandi 600. Fazzoletti, pannolini e mille altri articoli a metà prezzo. Visitateci, risparmierete biglietti da mille! Articoli di lusso al prezzo degli scarti!

IL PRIMO SETTEMBRE è arrivato ed il *Mobilificio dei Mille* (via *dei Mille* 10) ha mantenuto la sua promessa. Il pubblico ha trovato la miglior produzione. Le camere nei migliori stili e specialmente le nuove ed autentiche chippendal tutto a prezzi più che mai imbattibili da parte di qualsiasi concorrenza.

PRIMATO ITALIANO sulla linea aerea Buenos Ayres-Roma. Con un anticipo di 3 ore sull'orario previsto, ha atterrato martedì 31 agosto a Ciampino il quadrimotore dell'« Alitalia » proveniente da Buenos Ayres. Il viaggio, che è stato compiuto a vero tempo di record sulla linea Atlantica per il Sud America, conferma ancora una volta la valentia dei piloti e la perfetta efficenza dei servizi dell'« Alitalia ».

OCCASIONALI RIBASSI PER LA SETTIMANA della cucina e del mobile Rustico con altro assortimento di camere 900 Chippendal, salotti e tinelli sempre con pagamento da 19 a 90 rate, al *Mobilificio Subalpino, via Barbaroux* 11.

CARTORIA *Picco, v. Gioberti* 35. T. 45-801. Confezioni accurate uomo e signora. Stoffe delle migliori Case a prezzi imbattibili. Facilitazioni pagam. Conf. con stoffe di cliente.

MOBILI ARCIOCCASIONE! Per sgombero locali: matrimoniali Rinascimento, Barocco Piemontese, Rustiche, pronte Quattrocentesche, Novecento. Vendite rateali senza aumento. *Via Barbaroux* 38 (Ind.).

TAPPEZZERIE IN CARTA comuni e di lusso. Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica di via *Maestà Cristina* 125 ang. corso *Dante*. Verificare i nostri prezzi.

MOBILI non compratene prima di aver veduto quelli garantiti del *Mobilificio S. Domenico*. Specialità tinelli. Facilitazioni. Tutti i mobili per tutte le case. *Via San Domenico* 9, *tel.* 40-928.

CAMERE rustiche 45.000, cucine 19.000 al *Mobilificio San Paolo*, via *Mongineyro* 2. Grande assortimento, prezzi ribassati. Vendita rateale.

ANCHE DI E' PASSEGGERO il bruciore di stomaco non corrisponde sempre a una vera affezione, ma anche se è passeggero, non cessa per questo di essere noioso e insopportabile. Se avete in casa il *Pirosan* ve lo farà passare prontamente. Il *Pirosan* non dovrebbe mancare in nessuna casa. In tutte le farmacie.

LA FABBRICA MOBILI *Teo Bianco* vende direttamente a privati mobili di stile Rustico Barocco Rinascimento, Salotti. Vendita anche a rate. *Via Roma* 101 e v. *Artisti* 6.

PIZZI, tulli per vestiti, camicette e chiese. Tende. Coprimobili. Teleria. Cotoni per ricamo. « *Alla Fonte dei Pizzi* », *via Orfane* 8.

MOBILI BAROVERO. Fabbrica Esposizione, vasto assortimento, facilitazioni pagamento. *Via Sebastiano* 43 ang. *via Valperga Caluso*, succ. *via S. Francesco da Paola* 33.

OGGI ALLA RADIO

Rete Rossa. - 7,16: Musiche del buongiorno - 8,10: Per la donna - 13: Dal repertorio fonografico - 11,45: Orchestra Cesetti - 12,20: Cori da opere liriche - 13,45: Notizie di sport - 14,12: Listini Borsa - 17: Il programma per i ragazzi; 17,30: Musica d'America - 18: Musica da camera - 18,15: Oggi musica ha la sua storia - 19,30: Pagine scelte dalla « Fedora » di U. Giordano - 19,58: Il contemporaneo - 20,30: « Colonne sonore », fantasia musicale - 21: « Amphitrion 38 », 3 atti di Jean Giraudoux - **Rete rossa.** - 13,20: Gazzoni e Vimal - 14: Orchestra Armonicosa - 14,25: Orchestra Mojetta - 14,50: Da Venezia: IX Mostra Internazionale cinematografica - 17: Pomeriggio musicale - 18: Musica da ballo - 19,30: Canzoni, melodie e romanze - 19,40: Attualità sportive - 19,55: Il romanzo sceneggiato: « Padri e figli » di Ivan Turghenief, riduzione radiofonica di Cesare Meano - 21,02: « Don Giovanni » di W. A. Mozart.

Bollettino Meteorologico: Minima +19,1; massima +27,1; media +23,3; pressione 740,8; umidità 51%; vento debole; cielo poco nuvoloso. - Previsioni: *Tempo ancora stazionario salvo sul settore sud-occidentale ove si avranno annuvolamenti denzi a carattere temporalesco.*

STATO CIVILE

Francese Alice, a. 61; Amadeo Pietro, a. 66; Trostia Luigi, a. 59; Ghirardi Giovanni, a. 64; Alliano Biglio, a. 62; Bocchia Cedrile, a. 79; Sandrocco Michele, a. 66; Martini Michele, a. 67; Cotti Ettore, a. 48; Almone-Cal Giov. Battista, a. 82; Augusto Ferdinando ved. Apostolo, a. 69; Crovella Virginia, a. 46; Ricardi Giovanni, a. 88; Bello Giulia ved. Gerbi, a. 86; Mori Luisa m. Irsio, a. 46; Giacardi Maria m. Calliri, a. 44; Tizzietti Bernardo, a. 43; Usseglio Versa Margherita m. Bobbi, a. 48; Ricardi Teresa.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

BORSE

Il mercato dopo un'apertura esitante ha ricevuto una discreta spinta al rialzo su Viscosa, Sip e Saffa. Il ritmo degli affari si è successivamente rianimato e a metà borsa, mentre il corso azionario è rimasto lentamente per incontestanta sui precedenti listino. Nei titoli di Stato ben tenuti i Consolidati, stazionari i Buoni del Tesoro. Dopobursa invariato.

Titoli	Ieri	Oggi	Titoli	Ieri	Oggi
Rend 5%	71.—	71.50	Pirelli	75.—	74.—
» 3½%	80.70	80.40	Savigl.	720.—	730.—
» 3%	69.80	69.50	Snia Viscosa	334.—	332.—
» 3½%	69.30	69.50	Unione	280.—	275.—
» 5%	99.80	99.70	Montec.	1925.—	1930.—
Rend 5%	95.10	94.90	Finmet.	575.—	562.—
» 4%	95.15	95.—	Ilva	290.—	283.—
Redi 5%	90.30	90.50	Ansaldo	295.—	292.—
» 4%	90.55	90.50	Viscosa	5500	5525
Ricost.	72.20	72.10	Fiat T.	2610	2595
» 4%	72.25	72.40	Cir	3000	3000
» 5%	90.30	90.20	Edison	650	650
» 3%	90.30	90.30	Montec.	1100	1220
Imm. 49	99.80	99.80	Rinas.	177	179.—
» 50-1	100.25	100.—	Mediterr.	1340	1325
» 50-1	100.15	100.—	Meridion.	264	261.75
» 51-1	100.30	100.10	Zucch.	1075	1100
» 51 4	96.60	96.60	Unione	640	630.—
Beni 5%	100.—	99.80	Gen. R.	3275	3275
Fond 5%	100.—	101.—	Bastogi	3470	3450
Cri 4½	475.—	475.—	Farmit.	5300	5300
Edil 5%	502.—	505.—	Toro P	705	695.—
Immo	630.—	630.—	M. A. I.	9900	9900
Imm.	760.—	770.—	Stella	112.—	111.50
Tori 4%	410.—	420.—	Valdor.	3500	3500
» 5%	370.—	370.—	Mont. R.	665.—	665.—
» 5%	360.—	370.—	Safa	953.—	950.—
Prest. 5	852.—	852.—	Sarda	46.—	46.—
» 4%	469.—	470.—	Perrar	326.—	325.—
» 3,5%	391.—	391.—	Elba	270.—	270.—
Misti	360.—	360.—	Wost	547.—	540.—
» 4%	360.—	360.—	Pavon.	645.—	646.—
Meli 5%	422.—	415.—	Gilard.	530.—	536.—
Prest. 5	952.—	918.—	Vetri	139.—	139.—
Fiat 5	1750.—	1750.—	Saffa	1300	1305
A. Gen.	9130	9160	Liq. gen.	370.—	340.—
Medit.	2050	2050	Talco	5750	6000
Merid.	2310	2310	Borgo	8500	8490
Tor. N.	159.—	137.—	Cotonif.	3675	3575
Indice	31	30 5/8	Pisac	960.—	900.—
Bip	1300	1290	Lanez.	3625	3550
Terni	660.—	662.—	Ambros.	1020	1018
P.S.S.	950.—	965.—	Acc. P.	1135	1125
Unes	335.—	335.—	Fiorio	665.—	625.—
Stet	2440	2450	Gard. S.	3300	3450
Sasi	1000	1000	Silos	5150	5400
Marzot.	730.—	730.—	Rinas.	3300	3300
Fiat	365.—	362.—			

Cambi ufficiali per l'importazione: Londra 1859; New York: vers. 575, chèq. 574; Svizzera 146.

Prezzi indicativi delle valute: sterlina oro 5750-5800; marengo 6625-6600; sterlina mist. 1620-1630; dollaro carta 585-587; franco sv. 130,50-131,50; franco fr. 164-165; oro fino 910-915; argento 13,80-14.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Esposizione Valentino: ore 21,30 Gran Varietà con Nestore Aliberti e Anna Vongi.
Cittadella: 21,30 Troupe Palmiri
Eden Danse pza Statuto v. Garibaldi. Tel. 44-765: ore 21 Orch. Gnairoli. Cant. Vailati, J. Cacciagli.
Club La Florida (p. Solferino, tel. 40-822) 21-1 sui terrazzi. Orch. Florida dir. P. Parasio, c. Donà.
Riding Club c. M. D'Azeglio 86: Dopoteatro, Quint. Leone, Balletto Betty Lancy del Casino de Paris.
Chalet Valentino: ore 21-1 Orch. Lotti cantano N. Frati, G. Rossi.
Stadio Donza (Valentino): ore 21-1 Orch. Clerici. Roulette danzante.
Lido Gay: Tel. 61-393. Orch. Di Gonzolo, Canta Elena Beltramo.
Pagoda: ore 17-21 Orch. Canessa.
Montecappuccini: ore 21-24 danse.
La Serenella: 21 Orch. Seracini.
Club Magenta 71: ore 21 danse.
La Primula Capriolo 66: 21 danze

SERATA OMAGGIO
offerta dalla Ditta Serano, cioccolato, preferiti, caramelle, confetti a tutti al
PADIGLIONE DUAIT LUTRARIO
Orch. Scala d'Oro M° *Br. Cesfora* al microfono *E. Fetrone, S. Accardo*
Questa sera l'ATTIV all'
EDEN DANZE
sorteggerà viaggi in autopullman

CINEMATOGRAFI

Astor: « Per chi suona la campana », G. Cooper, L. Bergman, ore 13,10; 16; 18,35; 21,20. Fumegrigio L. 139. Serale L. 200.
Doria: « La donna e il mostro ». Erich Von Stroheim, Rich. Arlen
Metro-Cristallo: I fratelli Marx in « Tre pazzi a zonzo » in Film Metro Goldwyn Mayer. Spettacoli dalle ore 14,45.
Ritz: Ap. 14,30 « Capitan Blood » con Errol Flynn, O. De Havilland
Vittoria: Domani ore 21,30 Serata di gala col technicolor Paramount « Aloma dei mari del Sud » Dorothy Lamour, John Hall.
Augustus: « Non dirmi addio » con M. O'Hara, W. Bendix. 80-120.
Ideal: « L'uomo dalla maschera » con Peter Lorre e Rivista Pistoni-Rizzo ore 16,15 e 21,15.
Nazionale: « La carica dei 600 » E. Flynn, O. De Havilland. Pl. 80
Torino: « Dietro la porta chiusa » Joan Bennet, M. Redgrave. Ap. 14
Statuto: « La carica dei 600 » E. Flynn, O. De Havilland. Pl. 80.
Massimo: « Uomini dalle 9 vite » Boris Karloff, Roger Pryor.
Principe: « Tempesta di anime » Carlo Ninchi, Vera Carmi. Ult. 20.
Alexandra: « Nessuno mi crederà » Robert Young. Locale freschissimo
Alpi: « Copacabana » C. Miranda.
Regina: Una donna distrusse. V.
Astri: « Signore dell'Arizona » col.
Olimpia « Fiamma dell'Ovest » col.
Fo: « La fortuna è femmina ».
Romano: « Tangeri » Montes e Rivista Mario Ferrero 16,30-21,30.
Radium: Festival di Walt Disney spettacoli in technicolor.
Lamarmora: Riapert. sab. 4 corr. col film in tecn. « Buffalo Bill » Hollywood: « La carica dei 600 » con Errol Flynn e Olivia De Havilland. Locale refrigerato.
Luce: Riapertura sabato 4 corr., ore 14. Presentazione del superfilm 20th Century Fox « Il fantasma e la signora Muir » Tierney, Harris.
Imperiale: Belva nuova. Fidgeon
Italiano: « I miserabili » 2ª spla.
Vittoria: Cuore. Mercader, De Sica
Slisse: « Ho trovato una stella ».
Frejus: « Alle 5 di sera dopo la guerra » (russo) e Amore Sigma-oh!
S. Paolo: « Duello cinese » e « Giro di Anna Vongi.
Astra: « Gianni Pilotto recluta ».
Excelsior: « Il pirata dal Mississippi » Fredric March, A. Smith.
Ginastra (t. 972-990): « Lucrezio a Baiae » Gable, Turner, Loc. refr.
Odeon: Strano amore Marta Ivers.
Fortino: « Mamma » B. Gigli.
Adua: « Giuramento », Varietà.
Aurora: « Voglio bene solo a te ».
Bersaglio: « Sperduti nel buio ». Var.
Nord: « Tarzan e donna leopardo »
Palermo: « Zorro » Reed Hadley.
Sociale: « Monsieur Vincent ».
Colosseo: « Colpo di fulmine » con Gary Cooper e Barbara Stanwich.
Piemonte: « Zorro » Reed Hadley.
Modernо: « Accadde a Lisbona ».
Italia: « Roma città aperta ».
Spezia: « Irene » E.K.O.
Apollo: « Anni verdi » C. Coburn.
Lucento: « Gli amori di Susanna »
Elvo: Un grande amore. Boyer.
Ivrea: « Grand Hotel Astoria ».

IL LAMARMORA
Il simpaticissimo locale frontegiante i Giardini Lamarmora, di via Cernaia, ha aggiunto in questi giorni modernità a modernità, con tutti i recentissimi apparecchi tecnici che rendono sempre più perfetto e dilettevoli le visioni e le audizioni del films.
Da sabato 4 corr., alle ore 15, riapertura con:
« BUFFALO BILL »
Un grande film tecnicolor interpretato da *Joe Mac Crea* e *O'Hara*

DORIA
Continuano le repliche del film *Atlantis*
LA DONNA E IL MOSTRO
con Erich Von STROHEIM
Richard ARLEN
Locale freschissimo

IDEAL
Un drammaticissimo film *Columbia Celed*
L'uomo dalla maschera
con Peter LORRE
Sulla scena: Comp. di Riviste
P. PISTONI - M. RIZZO

CINE TORINO
Continuano le repliche della superproduzione *Universal Int.*
Dietro la porta chiusa
con John BENNETT
e Michael REDGRAVE

AUGUSTUS
GRANDI RIPRESE
NON DIRMI ADDIO!
toccante vicenda drammatica
con MAUREEN O'HARA
John Flynn - Connie Marshall
Platea L. 80 - Galleria L. 120

REPOSI
SUCCESSO
del capolavoro *Warner Bros*
CAPITAN BLOOD
con ERROL FLYNN
OLIVIA DE HAVILLAND

Dopo una vita tutta dedicata al lavoro e alla famiglia, munito di tutti i conforti religiosi, è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari l'anima buona e cara di

Occhiena Agostino
di anni 64 - Mugnaio

Addoloratissimi per l'immatura perdita, lo annunciano la moglie **Gamalotto Maria**; i figli: **Margherita** col marito **Passharo Gino** e bimbi, **Antonio** con la moglie **Monseglione Clara** ed il piccolo **Agostino** da lui tanto amato, **Teresa**, il fratello, le sorelle, cognati e cognate, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 2 corr. alle ore 17, partendo dal mulino di via S. Benigno 26. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Volpiano, 1° settembre 1948.

Gamalotto Giovanni e famiglia, unitamente ai **Personale** dell'Autorimessa **Torino**, via Mosca 35, partecipano con profondo dolore il decesso del Sig. **OCCHIENA AGOSTINO**, amato padre del contitolare Sig. Occhiena Antonio.
Pompe

Queste nostre belle strade

DOLOMITI, settembre.

A tre anni dalla fine della guerra, a poco più di un anno dalla fine del regime d'armistizio, le strade della penisola sono tornate più o meno quelle che erano prima della guerra. Sono di nuovo signorili e composte; la loro naturale bellezza, traversando ancor le nostre mosse e colorate campagne, è messa in rilievo dalla fresca imballettatura in bianco e nero, dall'armonia delle curve, dalla lucidatura dell'asfalto; orlate di paracarri con il cinturino nero o di tronchi con le calzette bianche, adornate qua e là, secondo il gusto del cantoniere, di siepi di bosso tagliate pari, di aiole di tenerissimi fiori, di arbusti di oleandri, di ciuffi di ginestre, di germogli che saranno alberi. Sono tornati anche i cartelloni della pubblicità, e su certe strade diritte della pianura, se siano di bel disegno e di vivaci tinte, fanno allegria e riposano gli occhi; e prevedo non lontano il tempo che lungo le monotone autostrade, adempiendo un mio consiglio di molti anni fa, si potranno leggere su cartelli successivi collocati a giusta distanza brevi novelle, aneddoti, storielline, con firme illustri, da rinnovare ogni mese (incremento al turismo, come si vede, e nuova fonte di guadagno per noi scrittorelli; «Attenzione, — dirà un annuncio su tutti i giornali del Settentrione, — da domani e per un mese sull'autostrada Torino-Milano leggerete una novella di Tal dei Tali, vincitore del premio Peretola»). Ma quei cartelloni bisognerebbe vietarli, e ci dovrebbe pensare l'Ufficio per la tutela del paesaggio, se un tale Ufficio ci sia, là dove la strada va per celebrati luoghi, su per montagne verdi e gialle, in vista di vasti orizzonti, laghi o mare o crode o ghiacciai; qui in Cadore vi può succedere d'innalzarvi con la macchina per nevi sempre più alacri a mostrarvi nuove meraviglie, ogni svolta che s'inciela è un godimento, ecco che se ne inizia una che par promettere ancora di più, che cosa vedremo di là? Vediamo un cartello rosso e blu che adduggia il cielo e l'orizzonte, «Albergo Tale, Santa Margherita Ligure». Ebbene, signor amministratore dell'albergo Tale di Santa Margherita Ligure, per me sono denari spesi male i suoi, giuro che a quell'albergo non ci andrò mai, mi ha guastato troppe volte la vista, salendo ai più celebrati passi delle Dolomiti.

Bellissime strade di nuovo, e in via di diventarlo, perchè là dove i danni della guerra sono ancora visibili, è anche visibile l'alacrità con cui vi si sta ponendo riparo; e grande conforto è vedere che in certi luoghi più tormentati, perchè la guerra vi indugiò per mesi e fece più funda rovina e non lasciò in piedi un ponte o una passarella, i ponti sono tutti rifatti nuovi, in muratura (così sulla Via Emilia fra Rimini e Bologna); e le casette dei cantonieri sono tutte rioccupate, con gerani alle finestre e bellissime figliole ben pettinate sulla porta; e non c'è più quel brulichio di umanità straciona e ansiosa alle porte delle città a chiedere un passaggio, anzi a mendicarlo o a imporlo, secondo i casi, col pollice agitato di traverso alla maniera degli americani. E insomma, anche se ogni tanto queste strade partecipano ai tumulti civili perchè arrivano energumeni che ci erigono barricate e blocchi, esse testimoniano, così ripulite e ordinate e dense di traffico, che nonostante tutto in questo benedetto paese si lavora, si rifà, si ricuoce, e in fretta, pur bestemmiando; e sarà vero che l'economia è in crisi e la produzione langue, ma allora che cosa fanno questi innumerevoli autotreni che vanno su e giù, solenni, nuvissimi di zecca tutti, rossi e gialli, carichi di merci? Si ha l'impressione che ce ne siano più dell'anteguerra; ed i conducenti hanno quasi tutti un'aria civile ed educata — issati lassù nell'altissima cabina sembra che stiano fra il pilota d'aeroplano e il guidatore di carro armato — e fanno segno alla macchinetta che sta dietro che può passare, e sorridono il buon viaggio.

Non che tutto sia perfetto, sulle strade; ci sono troppi guidatori di topolino e di macchine turistiche che non sanno le regole elementari del traffico e della cortesia; i Comuni dovrebbero ripristinare con più zelo i cartelli indicatori all'inizio dell'abitato, e l'azienda della strada (se ci sia ancora) quelli ai crocicchi, e le pietre chilometriche asportate, e il tratteggio bianco e nero alle curve dove è scomparso; e la polizia della strada dovrebbe riportare la disciplina sulle autostrade; perchè qui veramente appare uno dei lati deteriori del nostro carattere, indisciplina e lasciar correre e disprezzo delle leggi e dei regolamenti (il motto è questo, «io faccio i miei comodi e guai a te se vuoi fare i tuoi»).

Sull'autostrada Lucca-Firenze manifesti freschi di stampa vietano il transito a ciclisti pedoni e veicoli a trazione animale; e non vi dico il baliamme che c'è di ciclisti che procedono a tre o quattro affiancati, di pedoni in escursione, di carretti e di carri di fieno trainati da dondolanti buoi. Sull'autostrada Padova-Mestre è la stessa cosa; e avendo chiesto al guardiano, all'uscita, se nessuno pensa a far rispettare il regolamento, mi ha detto che quanto a lui non avrà mai il coraggio di dire ai ciclisti di non entrare sull'autostrada perchè la pelle gli preme; e quanto alla polizia, quelli della polizia gli hanno detto che hanno «altro da fare». Speriamo che l'altro da fare non sia il dar la caccia ai due-pezzi e ai costumini succinti.

Venendo in macchina da Roma alle Dolomiti e un'altra volta da Roma a La Spezia, mi è accaduto di vedere ogni tanto, e sempre in qualche luogo notevole per monumenti o panorami, un «Ristorante Bolognese». Per andare da Vittorio Veneto a Belluno si valica un passo facile, e subito al di là si trova un lago vasto, verde, con gruppi di abeti sulle rive, un lago alpino in esilio, per così dire: il lago di Santa Croce; e nell'angolo più pittoresco del lago una casa bianca con sopra la scritta: «Ristorante bolognese». Non sono sceso, non era l'ora del pasto. Ma se fossi sceso, so che cosa avrei trovato: un surridente cameriere con quell'amabile erre moscia di tutti i bolognesi, non quel caro accento che toglie superbia e rancore alle frasi più violente, mi avrebbe chiesto che cosa comandavo; se lasagne verdi, o tagliatelle al prosciutto, o una costoletta alla bolognese, o filetti di pesce all'ulandèisa, con sangiovese, o albana, o lambrusco (che veramente è un vino modenese, ma in questa bevanda ardita e dall'odor di viola i due irrequieti vicini, modenesi e bolognesi, spengono contrasti e rancori).

Questi «ristoranti bolognesi» sparsi in ogni cantone d'Italia, offrendo certezza di buon mangiare e di affettuosa accoglienza, mi hanno fatto venire un'idea. E se dovessimo tornare a quel totalitarismo che l'estrema sinistra ci promette ed i governanti attuali ci minacciano, ebbene, per fare il male minore suggeriremo al futuro dittatore, rosso o nero, di dividere l'attività della nazione fra gli appartenenti alle varie regioni italiane, in modo di avere garanzia di competenza e di fruttifera attività in ogni campo. Una nuova forma di stakhanovismo. I bolognesi, ad esempio, dovrebbero essere tutti osti o albergatori o diplomatici, e nessuno, di queste professioni, dovrebbe essere scelto fuori della provincia di Bologna, se non dimostri di avere non remote origini bolognesi, o di avere una moglie o un'amante bolognese. E così i militari (delle armi combattenti) e i minatori e gli scenografi dovrebbero essere forniti solo dai piemontesi; e i contadini e gli scrittori di commedie dai veneti. I modenesi darebbero allevatori di maiali e giornalisti; i genovesi marinai e banchieri; i toscani vinattieri e attori di teatro; i napoletani ufficiali d'amministrazione e cantastorie e filosofi; e così via. L'idea mi par così buona, che mi riserbo di tornarci sopra in un prossimo articolo.

Paolo Monelli

Fantasioso abito da sera indossato a Londra dall'attrice Paula Breeze per la prima di un suo nuovo film

SULLO SCHERMO DEL LIDO

"Cronache di tempi felici,,

"Parigi 1900,, (Francia), "Musica al buio,, (Svezia) e "Gran Premio,, (Stati Uniti)

(*Dal nostro inviato speciale*)
Venezia, 1° settembre.

Il signor Nicola Vedrès deve avere l'animo d'un collezionista, d'un pignolo e d'un poeta. Ha immaginato di rievocare sullo schermo la vita parigina tra il 1900 e il 1914: la Parigi dei tempi felici, travolti dallo scoppio della prima guerra mondiale. Il primo Novecento, con le sue foggie diventate ormai costume, con le sue cronache diventate ormai storia, fu a suo tempo una scoperta per soggettisti e registi. Un facile colore, un'ancor più facile nostalgia, e una dolorosa blanda ironia, imposero quell'epoca a fin troppi film; e se il signor Vedrès si fosse accinto all'ennesimo, ben difficilmente avrebbe avuto qualche fresco e vivace consenso.

Invece, ed è qui il suo merito, il Vedrès ha avuto la trovata di voler rievocare quella epoca liberamente e minuziosamente ricercando fra i documenti cinematografici di quel periodo. Di oltre settecento inquadrature si compone il suo film, tratto da centinaia di film d'allora, e di qualche decina di sceltissimi documenti fotografici, che si prestarono a necessarie inquadrature fisse, di scorcio o di passaggio. Ha così frugato e saccheggiato film a vicenda e documentari, giornali illustrati e copertine di canzonette, disegni e pitture; e ha costretto ognuno di quei sceltissimi frammenti superstiti a calettarsi sul filo della sua rievocazione, per lo più cronologica, ma ricca di variazioni.

Ne è venuto come un sentimentale e smaliziatissimo museo vivente della vita d'allora, come un colorito album da sfogliarsi con accorata delizia; dove il susseguirsi delle figure e degli episodi è tanto rapido quanto incisivo, e vale molti saggi di parecchi distinti scrittori. C'è la sfilata, per le vie di Parigi, degli elefanti di Buffalo Bill, non molto dopo l'inaugurazione della Torre Eiffel, e sono le gale prime «agitazioni» della *matinées*, che culminano con l'elezione della prima «reginetta di Parigi», e preludono ai primi *meetings* delle suffragette. Sono i luoghi di perdizione d'allora, dal Moulin Rouge a Chez Maxim, sono le bellissime d'allora, da Cleo de Mérode alla Bella Otero, ancora ignare che stessero per scatenarsi gli scandali della *jupe-culottes* e del *cake-walk*; e sono i primi trionfi di Maurice Chevalier e Georges Charpentier. E' l'ultima apparizione di Oscar Wilde, con la prima di Marcel Proust; trionfa D'Annunzio, trionfano i suoi levrieri, si è da tempo affermato Pierre Louys; sono assai giovani due giovani amici, Andrè Gide e Paul Valery; e il Presidente Fallières, ben pasciuto e contento, non si stanca di salutare e d'inaugurare, d'inaugurare e di salutare. Imperversa il *Hourly*, Blériot sorvola la Manica, si espugna il fortilizio della banda Bonnot, Rostand è ancora assai celebre, Paul Bourget è ancora, ma non per molto, il più patentato interprete dell'animo femminile. Il baffoni fluenti, e barbe solenni, e tube funeree, e calzoni a cascatella, e cilindri a padellino, e alamari a spaghetti; e cappelloni piumati, e maniche a sbuffo, e ricami a fiori e a ghirlande, e sguardi assassini, e languide braccia, ed ermetici menti protesi.

Tutto un mondo rivive, con la rapidità e l'evidenza del cinema; su d'un tasto per lo più gradevole, detto da una voce ironicamente imperturbabile. Bel saggio, di bellissima antologia, che inizia le visioni retrospettive della Mostra, dovuto all'intelligente collaborazione della cineteca francese con quella italiana.

* *

Hanno completato la giornata *Musica al buio*, diretto da Ingmar Bergman, protagonista Mai Zetterling, un film volenteroso, patetico, accurato; e *Gran Premio*, un Technicolor desunto da un romanzo di Enid Bagnold, e firmato da quell'esperto e abile regista che è Clarence Brown, che ne ha tratto tutti i convenzionali effetti spettacolari possibili, non esclusa la preminente presenza di Mickey Rooney.

La Mostra volge ormai alla fine. Sabato sera chiusura, con la premiazione. Queste ultime giornate saranno particolarmente folte, stipate; e i film più attesi sono *La terra trema* di Luchino Visconti e il *Macbeth* di Orson Welles. Questa riduzione shakespeariana è stata già da tempo compiuta a Hollywood; ma verrà qui proiettata in «prima mondiale assoluta». Orson Welles, detto dal pubblico familiarmente Orsone, ormai cittadino quasi onorario di Roma e di Frascati, di Ostia e del Lido, ha voluto riserbare questo suo omaggio a Venezia.

Mario Gromo

Il difensore di Leningrado

Un bolscevico che sappia ridere non si incontra a ogni passo nelle vie di Mosca: Zhdanov aveva questa qualità

«Il guidone di Stalin» non è giunto fino al traguardo cui sembrava destinato. La grande piazza del Cremlino sacra alle solenni parate non ha saputo più offrirgli che una cornice di rosso e di nero, i colori del lutto sovietico. Andrei Alexandrovic Zhdanov aveva quasi 60 anni quando apparve nel firmamento bolscevico; ma nel partito era entrato a 19 anni ed era stato uno dei più abili agitprop della giovane guardia. Aveva le migliori qualità per compiere un efficace «lavoro» nelle masse; gli operai degli Urali e i contadini di Ufa, gli si stringevano intorno quando tra il febbraio e l'ottobre del 1917 egli si adoperava a convincerli che occorresse abbattere Kerenski e dare a Lenin tutto il potere.

Suo padre, un ispettore scolastico di Mariupol, gli aveva dato una disc reta cultura; e aveva cercato anche di ispirargli i suoi miti sentimenti socialdemocratici, ma aveva poi dovuto constatare non senza perplessità e amarezza che sulla pianticella essi amaramente curata sbocciava una inopinata e frenetica fioritura di accesso bolscevismo. Andrei rideva di quelle tribolazioni. Un bolscevico che sappia ridere non si incontra a ogni passo nelle vie di Mosca.

Alle eminenti qualità che gli consentirono di far tanta strada — il suo ingegno, il suo spirito di organizzazione, le sue maniere aperte, piacevoli e la simpatia che ispirava — Zhdanov aggiungeva questa rara dote: di saper ridere. Egli riusciva a fare dell'umorismo persino quando si discutevan degli argomenti più seri. Al tempo in cui l'epurazione del partito si svolgeva con i metodi più efferrati, prese la parola in una seduta del comitato centrale e narrò con molto spirito come fosse stato adottato in una fattoria collettiva, quello che egli chiamava il «sistema della cintura»: era stato dapprima espulso un membro del partito, poi fu reso espulsi tutti i suoi amici, poi si provvide ad espellere tutti coloro che avevano avuto buone relazioni con qualcuno di essi. «Con questo sistema — disse Zhdanov — non è rimasto nella fattoria bolscevico. Non mi chiedete se ora le cose vadano meglio o peggio, se la produzione sia aumentata o diminuita. Ma domandiamo a noi stessi se è questo lo scopo che vogliamo raggiungere: di allontanare i membri del partito dalle officine e dai campi».

Durante tutto il periodo della lotta fra Stalin e Trotsky e anche più tardi, quando Kamenef e Zinoviev si posero a capo dell'opposizione, il nome di Zhdanov non figurò mai tra i combattenti; egli svolgeva la sua opera di organizzatore in provincia, dapprima a Nizhni Novgorod ove con l'aiuto dei tecnici americani sorgeva la industria automobilistica sovietica, poi a Leningrado. La sua ascesa nelle gerarchie del partito era continua e sicura senza salti pericolosi.

Poi un giorno — il 1° dicembre 1934 — il giovane comunista Nikolaiev affrontò Kirof in un corridoio del palazzo di Smolny e lo uccise. Kirof si era fatto promotore di una conciliazione fra le varie correnti che si combattevano in seno al partito; tuttavia l'opposizione fu accusata di aver armato la mano dell'assassino. Ha scritto Hermine: «La morte di Kirof segnò l'inizio della fine per il partito comunista: fu il segno annunciatore della più sanguinosa controrivoluzione della storia». E molti credono di poter affermare che dati da quel tempo la dittatura personale di Stalin.

Stalin trasse Zhdanov dall'ombra in cui era rimasto fino allora: ne fece il nuovo segretario del Comitato Centrale del partito.

Di altri uomini in questi ultimi tempi si soleva fare il nome quando, al mancare di voci vere o false sulla salute di Stalin, veniva di modo il gioco delle previsioni circa colui che ne avrebbe raccolto la successione. Si parlava di Molotov, di Kaganovic, di Ehulkov, di Malenkov. E tuttavia era Zhdanov che sembrava avesse le maggiori probabilità a quell'eredità così prestigiosa e pericolosa.

La popolarità di Zhdanov era diventata spettacolosa durante l'assedio di Leningrado, quando diresse la costruzione della sorprendente via di rifornimento sul ghiaccio del lago Ladoga, e dal nord affluirono dapprima gli autocarri, poi i convogli ferroviari, che permisero ai difensori ed alla popolazione la loro strenua resistenza.

Nel partito la sua autorità era indiscussa: egli faceva parte del segretariato dell'ufficio organizzativo e di quello del Politburò, che è il vero regolatore della politica interna ed estera sovietica.

E' morto alle 15,35 del 31 agosto e Radio Mosca ne ha dato notizia con un certo ritardo soltanto a sera, aggiungendo che la catastrofe era avvenuta in seguito ad una grave malattia. E di questa il gran pubblico non era mai stato messo al corrente.

Tutto ciò è negli usi bolscevichi. Ma ora non mancherà chi vorrà vedere più di una stranezza in questa omissione ed in qual ritardo. Si dirà che siamo al primo episodio della lotta fra i pretendenti eredi di Stalin?

Salvatore Aponte

Andrej Zhdanov

La salma trasportata da Stalin e Molotov

Mosca, 1° settembre.

Oggi, la circolazione nelle vie di Mosca è rimasta interrotta per varie ore, per consentire la traslazione della salma di Zhdanov dal Palazzo dell'Unione alla Casa dei Sindacati dove la popolazione è affluita a sfilare davanti alla salma. Una folla enorme, trattenuta da cordoni di truppe ha fatto ala al corteo nel quale si vedevano, fra coloro che portavano a spalle la bara, Stalin, Molotov, Voroscilof.

Alle ore 18 è cominciata la veglia funebre. Un enorme ritratto dello scomparso, inquadrato di rosso e di nero è sospeso sopra il portone principale della Casa dei Sindacati. Nel salone principale è stato eretto il catafalco, su uno sfondo di crespo nero, coperto di fiori e di corone. Dalle due parti del catafalco stanno immobili, sull'attenti, rappresentanti delle forze armate. La folla, silenziosa e commossa sfila lentamente davanti alla bara, mentre in strada migliaia e migliaia di lavoratori attendono pazientemente il loro turno.

Membri dell'Ufficio politico del Comitato Centrale del partito comunista sovietico prestano servizio di guardia d'onore presso la salma. Con Stalin sono fra gli altri Berya, Mikoyan, Koganovich, Malenkov e Voznesenski.

La radio diffonde a brevi intervalli una lunga serie di messaggi di condoglianze che giungono da tutti i partiti comunisti del mondo. Anche quello jugoslavo, che era stato violentemente attaccato dal Cominform ha inviato un messaggio di cordoglio per la morte del compagno. Ascoltato con molto interesse è il bollettino firmato dai medici sulla malattia che ha costato a Zhdanov la vita. Si è così saputo da fonte ufficiale che egli è morto per un violento attacco di «angina pectoris» l'implacabile male di cui soffriva da tempo.

La statura degli italiani

In 66 anni è cresciuta di 5 cm.

Le statistiche delle leve militari offrono un ricco materiale sui caratteri antropometrici dei giovani a vent'anni: per esempio sulla loro statura. Un primo aspetto che interessa considerare è quello delle diversità che si riscontrano nelle varie parti d'Italia.

La statura dei Sardi tocca i valori minimi di tutta Italia con una media di cm. 161,93, subito seguita da quella dei Lucani con una media di cm. 161,99; all'altro estremo della graduatoria troviamo i giovani della Venezia Giulia con una statura media che è delle più alte d'Europa, di centimetri 171,55. Fra gli estremi dei Sardi e dei Giuliani c'è dunque una differenza di 10 centimetri. Al secondo posto per l'elevata statura vengono i Veneti con una media di cm. 169,81, e subito dopo i Liguri e i Toscani.

Ragioni razziali spiegano in primo luogo tali notevoli differenze, sebbene entrino in gioco altre cause di ordine economico e sociale, oltre le condizioni igieniche e sanitarie.

Queste statistiche sono molto vecchie; ne disponiamo a incominciare dalle leve dei nati nel 1854; e le più recenti sono quelle dei nati nel 1920. Abbiamo perciò la possibilità di studiare le variazioni della statura attraverso un lungo periodo, che abbraccia due terzi di secolo. In 66 anni la statura degli Italiani è passata da una media di cm. 162,36 a una media di cm. 167,21, poco meno di cinque centimetri. L'aumento è stato graduale e continuo. Esso rappresenta la sintesi del miglioramento fisico della nostra popolazione. Tale aumento costituisce una prova del progresso conseguito nelle condizioni di vita degli Italiani. Infatti, quali sono le cause dell'aumento della statura? Esse sono — prevalentemente — di carattere economico, sociale e sanitario, cioè relative all'ambiente.

Si è tanto discusso per la determinazione di queste cause. Lombroso, Rodolfo Livi, Boldrini, Gini, Costanzo e numerosi altri si sono dati a studiare con lena la importante e appassionante questione.

Certamente, le cause più importanti dell'elevamento della statura sono la maggiore e migliore nutrizione, le aumentate cure igieniche e sanitarie, e specialmente la minore gravezza del lavoro. Ha giovato, anzitutto, la legislazione in favore dei ragazzi, che ha ritardata l'età di avviamento al lavoro, e li ha sottratti a certe occupazioni pesanti e insalubri. E' evidente che se un ragazzo incomincia la sua vita di operaio a 8-10 anni, come avveniva settant'anni fa, e fatica dieci ore al giorno in locali malsani, in impieghi troppo gravosi per la sua età, lo sviluppo fisico ne è seriamente compromesso.

Tutte le regioni d'Italia partecipano all'aumento della statura, ma non nella stessa misura: le regioni che si sono avvantaggiate di più sono il Piemonte, la Liguria e la Toscana; quelle che hanno progredito di meno sono le altre regioni dell'Italia centrale, e, in blocco, tutta l'Italia meridionale e le Isole. Se questa è una constatazione penosa, ve n'è invece una che si deve accogliere con soddisfazione: la diminuzione della variabilità della statura, vale a dire la tendenza a una maggiore uniformità ed unità di questo importante carattere fisico. E' questo il risultato di un processo di amalgamazione, che tende a fare della popolazione italiana un tipo più «tipico», più omogeneo, più nazionale, per effetto dell'intensificarsi dei rapporti fra i gruppi demografici delle varie parti d'Italia.

g. f.

Puniti Bartali e Coppi

Due mesi di squalifica per non essere stati degni dell'onore concesso loro di vestire la maglia azzurra

Milano, 1 settembre.

Dopo parecchie ore di riunione, la Presidenza dell'Unione velocipedistica italiana ha diramato questa sera il seguente comunicato:

«Il Consiglio Direttivo dell'U.V.I. nella presente riunione, udita le relazioni dei Presidente dei commissari tecnici, esaminati i risultati della partecipazione dei ciclisti italiani alle Olimpiadi e ai campionati del mondo, approva l'operato dei commissari stessi e manda un vivo plauso ai corridori Ghella, Messina, Terruzzi, Persena, Banfenati, Citterio, Frosio e Bernardi che hanno saputo affermare la vitalità e il rinnovarsi del ciclismo italiano.

In merito all'esito della partecipazione ai campionati del mondo professionisti su strada, udito il rapporto del commissario tecnico Lugari, confermato dai rilievi dei dirigenti presenti alla gara, approva l'operato del commissario stesso e si compiace coi corridori Luciano Maggini, Mario Ricci e Vito Ortelli per il loro comportamento; delibera di applicare a carico di Gino Bartali e Fausto Coppi la sospensione da ogni attività sportiva per un periodo di mesi due a partire da oggi, così motivata: «Nella prova di campionato mondiale professionisti su strada, dimentichi dell'onore loro affidato di tenere alto il prestigio del ciclismo italiano, soggiacendo ad antagonismi personali, si sottrassero alla competizione suscitando l'unanime riprovazione degli sportivi».

La tesi della squalifica a Bartali e a Coppi è stata sostenuta strenuamente dal Presidente dell'U.V.I., il quale aveva minacciato di dimettersi nel caso che le sanzioni da lui proposte non fossero state applicate. Invece il rappresentante delle case industriali e altri componenti del consiglio direttivo erano per una forte multa.

Il ritorno di Guido Messina

Guido Messina è giunto a Torino in automobile (ieri sera alle 20,30. Egli è stato festeggiato dagli sportivi e dai soci della classis. Questa sera, sempre alla classis, gli verrà offerta una medaglia d'oro.

Messina correrà sabato al Motovelodromo torinese; l'8 settembre a Roma; il 9 a Milano, dove, al velodromo Vigorelli, incontrerà il francese Dupont suo avversario finale nel campionato del mondo.

Ghella è atteso per domani, proveniente direttamente dalla Danimarca. E' probabile che anche Ghella partecipi con Schandorff e con l'inglese Harris alla riunione milanese del 9 settembre.

La Federazione calcistica condona le punizioni

Roma, 1° settembre.

Approfittando della presenza a Roma dei membri del Consiglio direttivo della Federazione italiana gioco calcio, è stata tenuta oggi una riunione nel corso della quale l'ing. Barassi ha comunicato le direttive che verranno impresse ai lavori futuri.

Il Consiglio direttivo ha inoltre annunciato che sono condonate le punizioni fino a un anno, mentre per le squalifiche a vita il Consiglio direttivo presenterà la proposta di abolizione all'assemblea di Torino.

Un torneo per ragazzi organizzato dalla Juventus

Con l'organizzazione del torneo «Pio Marchi», riservato ai calciatori nati dopo il 1° gennaio 1931, la direzione della Juventus ha voluto gettare le basi di una lunga e proficua attività sull'allevamento dei giovani calciatori. La manifestazione non avrà, infatti, carattere isolato, ma verrà ripresa all'inizio di ogni anno calcistico, tanto che il trofeo in palio verrà assegnato alla società che si sarà classificata prima in tre annate.

Tanto per cominciare, sabato e domenica scenderanno in gara allo Stadio i ragazzi del Barcanova, della Juventus, della Pro Vercelli e della Sampdoria. Il torneo sarà all'italiana, cioè, non ad eliminazione diretta, ma con classifica. Il programma delle gare indica: Sabato 4 corr., ore 16,30: Juventus-Pro Vercelli; ore 17,45: Barcanova-Sampdoria. - Domenica 5, ore 9,30: Pro Vercelli-Barcanova; ore 10,45: Juventus-Sampdoria; ore 16,30: Sampdoria-Pro Vercelli; ore 17,45: Juventus-Barcanova.

L'italiano Elio Berlinghi ha vinto la quinta tappa del Giro di Catalogna, la Andorra-Lerida, di 234 Km., precedendo di circa due minuti e mezzo Rodriguez, Brasci e Cecchi, giunti nell'ordine.

Le auto del Gran Premio

Nove marche saranno presenti alla corsa del Valentino con una dozzina di tipi diversi

Nove marche di vetture da corsa formula gran premio, con almeno una dozzina di tipi diversi, costituiscono il bilancio preventivo del XIX Gran Premio Automobilistico d'Italia. Esse sono: Alfa Romeo, Maserati, Ferrari, Talbot, Delahaye, Simca, Cisitalia, Platé, Era.

La monoposto Alfa Romeo 1500 munita di compressore a due stadi è un'evoluzione della vettura che aveva vinto al Valentino nel 1946: può dirsi la vettura da corsa classica per eccellenza, senza nessuna di nuove soluzioni da collaudare, malgrado i circa 40 cavalli in più conquistati sull'edizione di due anni addietro. E' la vettura temibile per la sua regolare generosità, per la sicurezza di tenuta sui considerevoli chilometraggio della gara: le mano poi all'asso francese Wimille, dal temperamento particolarmente irruente, di Sanesi e di Trossi, diventa una vettura travolgente anche negli spunti di velocità pura.

La Maserati è presente con alcune varianti di sotto-tipi: la principale attesa dai «tifosi» della battagliera marca emiliana si appunta sui due nuovi motori del tradizionale tipo 4 cilindri e 16 valvole (sempre al cilindrata 1500), muniti ora del compressore a due stadi, e montati su un nuovissimo telaio tubolare particolarmente leggero: con ogni probabilità così saranno destinati ai due alfieri di punta della squadrone: Villoresi, il prestigioso collezionista di vittorie (di cui l'ultima, domenica scorsa, al Albi), e Arcari.

Ma in linea tecnica, il principale motivo d'interesse della giornata sarà il clamoroso debutto della Ferrari 1500, atteso con impazienza, non disgiunta dallo stupore per la rapidità della messa a punto e del pubblico collaudo, degli sportivi di tutta Europa. Non molto, all'infuori di quanto abbiamo già pubblicato, è dato conoscere sino ad oggi nei dettagli di questa rivoluzionaria 12 cilindri della coraggiosa Casa modenese: si sa che gli inconvenienti di guida rilevati nelle prove torinesi della settimana scorsa sono stati subito superati: si ritiene anzi che le prove successive siano state particolarmente lusinghiere, se la Ferrari, che aveva iscritto a Torino due macchine, ne ha aggiunta all'ultimissima ora una terza.

Accanto a queste «1500 compressore» italiane (ed alla Cisitalia, che però parteciperà con un isolato a titolo personale) debutterà un'altra nuova vettura francese, o se vogliamo italo-francese: la SIMCA che il geniale Gordini ha portato alla cilindrata di 1450, partendo, non sappiamo con quali acrobatismi, dal motore SIMCA 1100, che è poi l'edizione francese dell'analogo FIAT. Un vivace interesse desta pure la Era di Gardioi, le più veloce delle medie vetture inglesi.

L'altro corno della formula a. 1 dei grandi premi internazionali (che annovera promiscuamente le 1500 compressore e le 4500 cmc. ad alimentazione naturale) è formato dalle due note marche francesi, la Talbot (i cui uomini di punta sono Chiron, Etancelin e Comotti) e la Delahaye, col tenace Chaboud, anch'esso già noto ai torinesi: entrambe possiedono 4 litri di cilindrata.

ALDO FARINELLI

Rende luminoso qualunque volto il dentifricio che SPUMEGGIA

Nessuna complicata fatica con Kolynos: la sua schiuma fresca e abbondante si diffonde per la bocca al primo colpo di spazzolino, si insinua in ogni interstizio, pulisce quasi automaticamente i denti *da ogni lato*, li rende candidi. Un po' d'acqua e Kolynos si dissolve immediatamente. Kolynos non contiene ingredienti che lascino in bocca alcun senso di grasso o di polvere.

Kit-4-48

CURA RICOSTITUENTE DEL PROTON PER BAMBINI GRACILI

(125

RADIO INDUSTRIALE VALENZA
Via Giolitti 6, TORINO. Tel. 45-978
NOVITA' RADIO
delle migliori marche
LUNGA RATEAZIONE
Laboratorio riparazioni

Viaggio-Crociera
PARTENZA: 10 Ottobre 1948
MILANO - PARIGI - MADRID - ASCUARIALE - LISBONA - ESTORIL CASCAIS - FATIMA - LISBONA CANNES - GENOVA

La Svizzera in torpedone
PARTENZA DA MILANO:
11 Settembre 1948
Prenotaz. presso tutte le Agenzie: WAGONS-LITS/COOK
TORINO — Piazza San Carlo Telefono 43-750

INFORMITALIA
questioni informazioni indagini e ricerche ovunque

La rivelazione del giorno!
MACCHINA PER CUCIRE
WELL MET
20 anni di garanzia
Concessionario esclusivo:
BOSCO AUGUSTO
Via Enrico Alberto 18 - Tel. 45-196

ERNIA
Se malgrado la pressione dei visceri la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provate gratis il
CONTENITIVO EXTRA DI BERNARDO
senza molle nè cuscinetti, smontabile, lavabile. Si riceve a:
TORINO: Sab. 4 - Dom. 5 Settembre Albergo Gran Mogol.
BIELLA: Lun. 6/9 Ufficio Commercio
VARALLO: Dr. Bacchetti
Catalogo gratis — MILANO Viale Monza 31, A.P. 38987, Milano

BALBUZIE
Lo Specialista Grand'Uff. Prof. E. VANNI dirà d'ora, apre Corso di Cura, lezioni di 1 ora, Alb. Campo di Marte, Torino.

CHIRURGIA PLASTICA ED ESTETICA
Consultazioni dalle 14 alle 16 presso CASA DI CURA MATER
Via Villa della Regina 14
TORINO — Telef. 81 813

Malattie STOMACO-INTESTINO
ULCERA
Cura a base vegetale - appendicite - colite - stitichezza, ecc.
Visita medica 10-12 - 15-17
v. 8, Tommaso 24 Torino, t. 53-695
Aut. Pref. N. 6070 - 6/11/45

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 9, vicino Piazza Castello
Telefono 48-104 TORINO

Dottor EFREMIAN Specialista
Malattie Pelle Veneree - Tel 45-878
V. Berthollet 35, 3° piano. Ore 8-12,30-15-19
Festivi 9-13 Sale Separate

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna.
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 - Ore 14-20; Tel. 11-13

è arrivato il caldo...
ma è anche arrivata in Italia la famosa
BIRRA PILSEN URQUELL
La si beve nei migliori esercizi
Non chiedete semplicemente «birra» ma chiedete la BIRRA PILSEN e avrete la vera birra, la migliore!
Conc. Esc. EFREM, Moncalvo 55 - Torino - Tel. 80-772

ACCESSORI RICAMBI
Parti elettriche
Fodere Auto
TAPPETI COCCO -- LAVORAZIONE PROPRIA
SATIR
Via C. Alberto, 33 - Tel. 46-972 - 45-426 - TORINO

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

2 ANNUNCI COMMERC. L. 60 p. p.

ACCETTANSI incarichi pratiche importazioni esportazioni fiscali contabilità traduzioni corrispondenza principali lingue serietà riservatezza. Scrivere cassetta 5030, SPI, Torino. 49129

ACQUISTASI in occasione mq. 900 tramezzi in pertine doppia fascia montati. Scrivere cassetta n. 190, Pubblitnan, Biella. 95317

ACQUISTASI rottame carta-alluminio letto minimo una tonnellata. F.A.I., Pianezza Torinese (49076

ACQUISTERei sposa, uomo facendosi fautlitazioni pagamento. Scrivere cassetta 5020, SPI, Torino.

ACQUISTIAMO ritagli, sviscie lamiere bianche 15/10 decimi. Telefonare 31-286. (49004

ACQUISTO permute lotta macchi tintometro e carteccia piccoli e grossi quantitativi. Telef. 30-538.

APICOLTORI famiglie razionali provvisti vende 15.000. Gola, piazza Nicola (Salerno). 95581

APPARECCHIATURA alta e bassa tensione? forniture urgenti, prezzi ribassati, C.M.S., corso Verona 8, Torino, Telefono 31-606.

ASPIRAPOLVERE Electrolux come nuovo completo accessori, scaldabagno gas vendesi miglior offerente. Scrivere cassetta 67 R, Sipra, Torino. 90287

BALOAR, puro 97 % uso industriale disponibile forniture continue breve distanza Torino. Cavi Sormida, Milano, piazza Aquileia 6

BALOR, eminentemente idraulica montaggio, prezzo inabattibile. Rossetti E. Telefono 62-138.

BERGAMI serbatoio per nafta capacità Kg. 4-5000 possibilmente quadrato o rettangolare lamiera 3-4 mm. Scrivere cassetta 5069, SPI, Torino. 49128

BERGAMI piatta spessore 40-50 cm. larghezza. Mandiamo, c. Svizzera 58

BERGAMI radiatori ghisa coloniale 700 qualsiasi quantitativo. Scrivere cassetta 2987 SPI Torino.

COMMERCIAMO deposito merce vario industriali a importante negozio. Scrivere cassetta 5060, SPI, Torino. 29158

CONDUTTORI elettrici fili avvolgimento. Sacel, Gialiti 16. Telefoni 43-802, 47-422. 90614

CRAL produttore al consumatore. Mezzanine, cemento, dischi, pannelli per politrici, pasta ecc. Risicone, Settimo, telef. 72-479, 556-169.

ELCON fabbricazione fili per avvolgimento motori elettrici doppio cotone, smalto cotone, smalto seta, due seta, marca propria. Via Tiziano 25, Telef. 66-258.

ELEGANTE nuovo negozio abbigliamento femminile Roma accorderebbesi buona Casa confezioni vendita conto deposito abiti signora. Possibilità vantaggiosa collaborazione. Cassella 64 P, SPI, via Parlamento 9, Roma.

ESPATRIANDO impresa edile liquida materiale cantiere. Via Arsenio 36. 46397

ESEGUIESCO trasporti portata q.li da 40 a 65, ore mesti e vini e viceversa, servizio autorari limo massima serietà. Telef. 32-85o.

FABBRICA coperioni impermeabili d'ogni genere (teloni) copertoni speciali per trasporto uve, mosti, compra-vendita coperioni usati, riparazioni. Musso, c. Francia 106.

FABBRICANTI stoffe grossolani tessuti lana cotone seterie abbigliamento calzature disposti facilitare acquisti eventuali depositi garantiti cerchiamo per organizzazione vendita rateale statali. Vaccari, Paparo 3, Roma.

FUNI acciaio telaferiche peggiovia ascensori vendo prezzi ottimi. Castinelli, Nizza 17, Genova.

GRANULARE compresso fabbrichiamo conto terzi. Telef. 32-608.

IMPIANTO stabilimento vendo. Telefonare 34-429. 90561

INDUSTRIALI affidate carico trasporto scarico sistemazione macchinario e marazzini a impresa fino specializzata. Tel. 64-720.

INDUSTRIE Galvaniche. Fur 1 veneri acquisti di dischi tela in ogni tipo e misure, feltri, composizioni per pulire metalli, rivolgetevi dal Ferramilio Rissone, Settimo, telefoni 72-479, 556-169. 95308

LEGNA ardere, privato vende direttamente grande partita, taglio commerciale, 1947. Presentarsi ore 17,30-20, Caserio, via Broffer io 1.

LICENZE importazione esportazione pratiche relative a cura dott. Fabio Serra Carosello, Faure 13. 90318

MACCHINA presso fusione Bulher originale svizzera per legno allucinazione zinco partita Kg. 9 come nuova vendesi. Rivolgersi Officina Ferro. 49129

MACCHINE calzaturificio motorizzato lisca fresa presa pomiciare spazzole vendo convenientemente. Gastaldi, Sommariva Bosco, Telefono 12. 49094

MATERIALE elettrico per impianti stagni e antiumidità, trovereie pronto da Sipatrv, Beccaria 9. Telefono 56-819. 90344

MATTONI, travature, balconi Luserna di recupero vendonsi. Telefonare 63-442. 49061

MERCIAI per le vostre forniture di materiale occorrente ricoprire bottoni stoffa rivolgetevi dal grossista. Bosco, Carlo Alberto 15.

MOLE smerigilio americane assortimento occasione liquidiamo. Via Cibrario 49. Telefono 73-393. Cercano ovunque agenti. 90211

MONTAGATRICE a catena universale nuova, vendesi. Telefon. 21-569

MULINO pendolo Raymond e similare cerco occasione. Cassani, Cairo Montenotte. 90304

PANNITA teleni impermeabili misure fino in blocco L. 5000. Telefono 20-113, via F. d'Acaia 37.

PER spatrio vendesi belissimo montacarico legname ecc. Rivolgersi Borzalla, via Ravenna 44.

PRESSA 300 tons, disponiamo lavorazione conto terzi. I.T.O.M., Millo 41. Telef. 31-286. (49000

ROTTAMI, torniture, ferro, metalli, migliori prezzi acquista Ferrero, Fossata 4. Tel. 21-656.

SEGA circol. nuova per legna accorciare vendo. Scrivere via Ravenna 51

SUPER Bascu, bilance, affettatrici, bascule, trifacarne, tritaghiaccio elettrici, paramento natale. Besone, 3, Anselmo 3.

TERMOSIFONI radiatori caldaie tubazioni acquisto ovunque pagando massimo, eseguisce impianti e riparazioni. Ghigo Fratelli, Telefono 45-489.

TORCHIO vinaccie diametro 1,00 piena efficienza bottame vario vendonsi occasione. Fiorio, Maria Vittoria 35, Torino. 90050

TORNIO con banchina piana motorizzato m. 1,75, Glino Lisa 41 bis (Borgata Vittoria).

TOSTATRICE Prabat a gas Kg. 15 vendesi 900.000 trattabili. Scrivere cassetta 67 R, Sipra, Torino.

TUBI ghisa, lucernari, chiusini, bocchette, Richetta, corso San Maurizio 12. 49144

TUBI stufa grippati assoluta concorrenza. Finocchi, via Foscolo 5. Telef. 41439. 49057

VENDO cambio con laniere ferro fondo trafilato mm. 3,6. Tel. 21-600.

VENDO legnie travi serramenti usati. Trielle carretti cariole vari ricuperi. Via Braccini 55. 49396

VENDONSI botti da vino ottimo stato varie capacità. Tel. 550-236, Peschione, Mascalieri. 29498

VERA occasione vendo grande chiosco su ruote. Tinnarra, Bel Pierre, Leumann. 28171

9 ARTIGIANATO L. 35 p. p.

CON 2 Kg. stracci lana misti otterrete 2 Kg. lana finto oppure tallo tessuto famiglia, alta moda, prezzo puro costo, campioni gratis ovunque. Far. v. Chivasso 9, Torino

DAGLI artigiani troverete vasto assortimento mobili in stile e comuni. Lavorazione perfetta. Prezzi fabbrica. Corso Vittorio 16.

FABBRICA carrozzelle lettini fabbrica riparazioni. Via Mongilevro 24. Telef. 32-784. 95581

RINOMATE macchine caffè espresso imperia, prezzi fabbrica. Principessa Clotilde 43. 94387

TECNICO elettricista eseguirebbe riparazione montaggio apparecchi termoelettrici telefonici ecc. anche in proprio. Scrivere cassetta 6015, SPI, Torino. 49074

VETRI forniture posa in opera. Masserano 9. Tel. 21976, Rota.

5 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

ABBISOGNANDOVI cessione rilievo negozi qualunque genere volture rivolg. Urat, via Gioliti 16.

A cedesi vicinanze Porta Palazzo negozio tessuti consegna merce. Casella postale 778. 94130

A capitalista offro sfruttamento importanti redditizi brevetti già introdotti. Scrivere cassetta 5021, SPI, Torino. 49062

ACQUISTEREI persona negozio mercerie confezioni preferibile centrale. Scrivere cassetta 1424, SPI, Torino. 49001

ACQUISTEREI oppure rilevare negozio vario. Boggero, corso Racconigi 135 bis. 29606

A migliore offerente cedesi laboratorio elettromeccanico macchia fabbricazione apparecchi brevettati assicurata forte vendita. Telefono 41-519. 46335

AFFARE riviera alimentario annesso rivendita pane 500.000 giornalieri cedesi. Carena, via Sommacampagna 8, Torino.

ALLOGGI, grandi negozi e magazzini centro Porta Nuova vendo liberi sbocco parte subito. Scrivere cassetta 4016 SPI Torino. 49036

ALLOGGI grandi signorili liberi piazza Cittadella vendo. Tel 45-756.

ALLOGGI 3-5 camere, negozi, liberi sbocco vendo. Baretti 22, pomeriggio. 48887

ALLOGGI negozi liberi prospicienti corso vendonsi, prezzi ridotti. Campra, telef. 30-670.

AMMINISTRAZIONI rilitor Burzio, Garibaldi 8, vende acquista castelle villette cascine alloggi liberi o occupati migliori zone. Ogni imporlo.

BASA angolare, 20 camere, cortile, barriera Milano vendesi, comprasi altra piccola. Scrivere cassetta 5056 SPI Torino. 49045

CASA angolare centralissima, 40 camere, negozi importanti vendonsi eredi. Acchiardi, Settembre 53.

CASA centralissima centrale acquisto possibilmente con alloggio libero, preziare, Scrivere cassetta 4341 SPI Torino. 48961

CASA giardino 4 locali bagno autorinessa e grande sotterraneo zona Chiesa Salute vendo oppure permuto con alloggio 6 locali pagando differenza. Scrivere cassetta 5066, SPI, Torino. 49015

CASETTA campagna con terreno cerca acquistasi. Scrivere cassetta 5001 SPI Torino. 49028

CASETTA 4 locali con orto vendesi Gegebbio, Lago Maggiore.

CASETTE, villette confort moderni, ottima località, tram 9-10, mezzi bassissimi, modiche rate mensili, prenota Città Giardino, Vespucci 48. Prime consegne primavera. 28779

CASSINA giornate 35 irrigua dintorni Saluzzo vendesi. Scrivere cassetta 5017 SPI Torino.

COMPRO muri negozi vuoti centrali non abboccati. Scrivere cassetta 2065 SPI Torino. 29141

CORSO Palermo 36 vendonsi liberi ultimi alloggi, negozi, palchetti, marmi. 28079

CORSO S. Martino 8 vendesi magazzini, alloggi in costruzione consegna novembre, alloggi e negozi liberi sbocco visibili ore 15-17. Telefono 32-830. 28144

CROCETTA 450.000 vendo camerata cucina libere. Amarano, Fratelli

GIACINTO Collegno 17 vendonsi bellissimo negozio alloggio mansarde. Prezzo ridottiss. visib. 15-16

IMPERO capitale sino 10 milioni acquisto cascina dintorni Torino oppure casa signorile centrale. Telefonare 43-065. 46120

MEDITERRANEO 36 vendesi alloggi modernissimi marmi ascensore lavanderia liberi da contratto locazione. Visibili 16-17.

OSTERIA con alloggio libero corso Brescia vendo muri ende esercizio. Telef. 45-756. 96333

RONDISSONE vendesi 4 giornate 730.000. Scrivere cassetta 6017, SPI, Torino. 49044

SANREMO villa 10 camere lussuosamente Arredata vendesi. Lagna, Vinzaglio 14, Torino. Telefono 56-299. 46031

VANCHIGLIA vendonsi negozi alloggetti casa angolare liberi sbocco. Telefonare 53-330. 95982

VENDESI comodo alloggetto soleggiato centrale balconi su strada. Baretti 17. 95598

VENDO alloggio ricostruito tre camere servizi solaio via Chivasso piano 4°, 300.000 per camera libero 1° ottobre. Scrivere cassetta 6023, SPI, Torino. 49016

VENDONSI alloggi moderni diverse camere servizi. Raccomandi 104, liberi sbocco. Visibili 16-17.

VENEZUELA, Digione 6, alloggi in casa signorile 7-3-4 camere cucina liberi allo sbocco. Visibili ore 14-15. 29284

VENDONSI negozi moderni grande via Rosta, liberi sbocco. Tel. 30-804

VIA Garibaldi 36 vendonsi belissimi alloggi adatti commercio. Visibili 14-15. 28288

VENDO casetta 4 camere cantina giardino. Via Gamalero 35 (S. Rita)

VENDO 2 alloggi 5 camere Porta Nuova liberi sbocco. Tel. 531-403.

VILLA panoramica, dipendenze orto frutteto cintata massimi requisiti comodità anche tranviarie libera vendesi. Telef. 46-426.

VILLA grecollinare con ampio giardino acquisto direttamente escluso intermediari. Scrivere cassetta 4247 SPI Torino. 48665

660.000 vendo centrali camera cucina cucinino nuovi pronti ottobre. Demestri, Giolitti 4. 90019

1.650.000 alloggio libero posizione centrale 4 camere, disimpegni, palchetti, marmi, Campra, Santa Teresa 18. 28078

5 AFF. TERR. E LOC. L. 50 p. p.

ACQUISTANSI affittansi magazzini oppure alloggio piano terreno o rialzato località centrale semicentrale. Telef. 47-248.

AFFITTASI acquistasi terreno o locale uso industriale 1500 mq. zona Francia, Cenisia. Tel. 21-737.

AFFITTASI locale mq. 210 oppure eventualmente combinazione commerciale. Accettasi rappresentanza dando massime garanzie. Custode Santhia 37. 28194

AFFITTASI locale uso industria mq. 130 luce forza acqua. Telefonare 71-071. 49051

AFFITTASI corso Vinzaglio autorimesse sinistrate chiedendo contributo ricostruzione. Scrivere cassetta 5030, SPI, Torino.

AFFITTO grandi vetrine portici centro Porta Nuova. Scrivere cassetta 6015 SPI Torino. 49078

CEDESI locale uso magazzino laboratorio, Corso Vittorio 32.

CEDESI vicinanze piazza Vittorio due ampi locali ufficio telefono magazzino negozio. Telef. 80.860.

CEDESI 2 locali completamente arredati uso ufficio con telefono zona centralissima. Tel. 45-943.

CEDO locale vuoto uso negozio, mq. 20 più retro. Piazza Galimberti 12, Vinrengo. 49065

CERCASI ampi locali semicentrali mq. 1500 coperti per deposito grande azienda, dettagliare. Scrivere cassetta 6040 SPI Torino.

CERCASI cascina terreno vicinanze Torino d'affittare uso allevamento avicolo. Scrivere cassetta 6055, SPI, Torino. 49131

CERCASI due stanze uso ufficio vuote o ammobiliate centrali. Scrivere cassetta 6020 SPI Torino.

CERCASI locale per negozio latteria urgentissimo. Rivolgersi Mancuso, via Cigliano 17.

CERCASI 3-4 locali semicentrali uso ufficio. Scrivere cassetta 5007, SPI, Torino. 49073

CERCO negozietto oppure piccolo magazzino modica spesa. Tel. 27-577

DISPONGO cortile mq. 700, centralissimo, copribile due piani, accesso carraio, adiacente vasto negozio, escluso autorimessa. Scrivere cassetta 6026 SPI Torino.

LOCALE industria silenziosa 900 mq. cercasi, preferibilmente zona Crocetta. Scrivere cassetta 5003, SPI, Torino. 49019

LOCALE uso industriale m. 300 circa cercasi affitto per fabbrica tessuti. Scrivere cassetta 6020 SPI, Torino. 49006

STABILIMENTO Mirafiori 9400 mq. ampi capannoni, forza, luce, telefono 51-570 affittasi. 49035

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

AFFITTANSI due soffitte presti Porta Nuova. Tel. 43-949.

AFFITTASI alloggio centrale tre camere telefono rilevando mobilio. Picco, Torquato Tasso 6 B. Telefoni 51-844. 49061

AFFITTASI alloggio parzialli Crocetta 2 camere cucina cucinino servizi acquistando mobilio. Tel. 30-173

AFFITTASI primi novembre alloggio presti corso Francia oltre piazza Rivoli due camere cucina entrata gabinetto terzo centrale fitto mite buonentrata ritiene parziale mobili accessori. Scrivere cassetta 6036 SPI Torino. 49002

ALLOGGIO 2 camere servizi zona Lingotto, cambiasi con altre tre camere servizi qualsiasi zona. Scrivere cassetta 6033 SPI Torino. 49030

BAMBINERei alloggio 2 camere servizi, con altro 4 paraggi Porta Nuova. Dettagliare preiese. Scrivere cassetta 5008 SPI Torino.

CAMBIEREI parità camera entrata comodità Borgo Rossini con altra località. Scrivere cassetta 5055 SPI Torino. 49133

CAMBIEREI 3 camere semicentrali per 2 centrali. Scrivere cassetta 77 R, Sipra, Torino. 95313

CAMBIO ampio negozio retro e cantina con alleggetto zona San Paolo. Scrivere cassetta 5064, SPI, Torino.

CAMBIO 2 camere cucinino telefono Gran Madre con altro anche più grande. Scrivere cassetta 6028, SPI, Torino.

CEDESI alloggio ammobiliato tre camere verande terrazzo bagno forza zona Aurora. Scrivere cassetta 6035 SPI Torino. 49008

CEDESI alloggio ammobiliato 5 camere servizi forza bagno. Telefono 74068.

CEDO alloggio mobiliato L. 280.000. Scrivere cassetta 5465 SPI Torino.

CERCO bellissima camera rilevando mobilio. Custode via A. Provana 8.

CERCASI alloggio 2-3 camere buonentrata parabile Crocetta o vicinori eventualmente cambiasi con altro 4 camere accessori. Scrivere cassetta 7200 SPI Torino.

CERCASI alloggio 2-3 camere più servizi anche periferia. Scrivere cassetta 6037, SPI, Torino.

CERCASI camera soffitta spaziosa borgo Vittoria adiacenze. Generosa buona uscita. Scrivere cassetta 6001 SPI Torino. 49000

CERCASI camera vuota indipendente. Scrivere cassetta 5007, SPI, Torino. 49036

CERCASI subito alloggio signorile centrale 5-6 camere. Scrivere cassetta 5079 SPI Torino.

CERCASI urgentemente signorile alloggio tre camere più servizi. Scrivere cassetta 2026 SPI Torino.

CERCO affittare alloggio vuoto 5-6 camere zona corso Regina barriera Milano. Specificare richiesta. Scrivere cassetta 5071 SPI Torino.

CERCO alloggio signorile corso Oporto Vittorio Emanuele Duca (Genova 5-6 grandi camere servizi. Telef. 43-941. 49177

CERCO 1-2 camere e cucina, buon affitto. Scrivere cassetta 5070, SPI, Torino. 49053

CERCO 3-4 camere, servizi, vuote, ammobiliate, massimo affitto. Scrivere Riga, via Santanlero, Giaveno.

CONIUGI cercano appartamentino ammobiliato indipendente servizi anche periferia. Tel. 44-562. 49111

CONIUGI soli cercano modesta camera o soffitta dando in cambio oltre fitto ore servizio. Perdoccasi Natale, via Calvo 8.

DISPONENDO buonentrata cerco alloggetto oppure soffitta abitabile. Scrivere cassetta 5008 SPI Torino.

DISPONGO alloggio mia piazza Rivoli 1 camera cucina anticamera cambio con altro zona centro o vicinanze municipio. Scrivere cassetta 67 R, Sipra, Torino.

DISPONGO buonentrata cerco alloggetto 2-3 camere servizi. Scrivere cassetta 5021 SPI Torino. 49056

IMPIEGATO Stipel offre buonentrata oppure fitto adeguato 3-4 camere. Scrivere cassetta 5012, SPI, Torino. 49033

INDUSTRIALE offre 10-15.000 mensili affitto alloggio signorile centrale 5 camere servizi. Scrivere cassetta 6023 SPI Torino.

LAUREATO sposo cerca alleggetto affitto massimo. Scrivere cassetta 6029 SPI Torino. 49047

OFFRO 10.000 mensili per 2 camere cucina bagno. Scrivere cassetta 5074 SPI Torino. 49086

OFFRO 180.000 aumentabili per 1-2 camere cucina. Telef. 32-140.

OFFRO 150-200 mila due camere e servizi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

OFFRO 200.000 per alloggio 2 camere e cucina. Baldi, via Virone 32

OFFRO 250 mila 3-4 camere in occasione compro massimo 1° piano. Scrivere cassetta 5060 SPI Torino.

PERSONA sola cerca camera vuota oppure mansarda o soffitta. Tel. 660-499 dalle 18 alle 20.

PERMUTEREI appartamento 3 camere cucina, bagno, fitto bloccato milano con simillare Torino. Scriv. cassetta 5000 SPI Torino.

SPOSI cercano in affitto alloggio ammobiliato. Tel. 48.000 ore ufficio.

11 CAM. MOB. PENS. L. 35 p. p.

A distinto darei camera elegante bagno eventuale pensione, unico inquilino. Telef. 770-178.

AFFITTASI ammobiliata eventualmente matrimoniale con pensione non affittacamere. Custode, Asti 96

AFFITTASI ammobiliata matrimoniale stabile volendo quota terra unico. Telef. 84-676. 49096

AFFITTASI bella camera ammobiliata con termo. Telef. 53-302.

AFFITTERei zona Crocetta o Orbassano ammobiliata preferibilmente non affittacamere e piano rialz. Scriv. casa, 6041 Spi Torino

APPITTO ammobiliata a signora distinta, referenze, consolità. Telefonare 47-786. 95578

APPITTO stanza ammobiliata, letto una, piazza, centrale, comodità tram. Telef. 46-247. 49099

AMICI affitterei matrimoniale con pensione. Telef. 22-613.

A stabile massima serietà affittasi camera ammobiliata. Tel. 45-851.

CAMERE con o senza pensione operai, impiegati, sposi. Tel. 70-357

CERCASI piedi-a-terra comodità moderne, preferibile vicin. P. Susa. Scrivere cassetta 5044, SPI, Torino.

CERCO camera entrata indipendente o piede a terra. Scrivere cassetta 6031 SPI Torino.

CORSO San Maurizio via Napione bella camera due letti 6000 preferibilmente piedaterra non affittacamere seriet. Scrivere cassetta 5021 SPI Torino. 49056

PENSIONE seria stabile affittersi bella camera termo eventuale pensione Paraggi piazza Rivoli. Telefonare 71-035. 49034

PIED-A-TERRE affitto solo industriale. Telef. 70-976. 9256

PROFESSIONISTA cerca camera ammobiliata. Scrivere cassetta 5026 SPI Torino. 49124

SPOSI cercano modesta matrimoniale uso cucina. Cavadini, Maria Vittoria 25. 95009

STUDENTE cercherebbe camera ammobiliata con riscaldamento possibilmente indipendente. Scrivere cassetta 6040 SPI Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

ABILE tuttofare cerca distinta famiglia, Riv. Angelino, S. Secondo 3

ABILISSIMA lavorante fantasia capogruppo con primarie referenze accetta subito sartoria De Brandi, via Giannone 1. 46723

ABBUMESI capace ortofrutticolticolture, alloggio. Scrivere Schiari, Castello, Diruta. 4074

ABILISSIMA pratica, peonato e altra tuttofare cercasi. Tel. 538-320

CERDANEI aiutanti apprendista pellicciaia. Presentarsi ore 15-18 Arrys, Sacchi 28 bis. 29097

INGEGNERE giovinotto procliv all'arte, macchinista accetta completo tirocinio grafomatrice in formazione. Scrivere cassetta 9000 SPI Torino.

STENODATTILOGRAFA perfetta corrispondente inglese possibilmente tedesco cerca Società. Specifichi carta referenza pretese. Scrivere cassetta 9071 SPI Torino.

STENOGRAFA veloce almeno francese inglese pratica paghe cercasi. Scrivere cassetta 65 R, Sipra, Torino. 90292

TRADUTTORE tedesco-inglese, o solo tedesco, profondo conoscenze tecniche per lavoro urgente in casa industria cerca. Scrivere cassetta 9027, SPI, Torino.

TUTTI lavoro facile remunerativo domiciliio. Scrivere Calli, Rodi 21, Firenze. 90370

300 giornaliere guadagnerete copiando un mese imparando carlio confezione scarpe (bordona), cameria, sarta, pantalonista. Lavoro produro. Sacco, Grosseto 116, scala 13, capolinea 9. 49081

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 p. p.

prime 10 parole, L. 50 successive

ABILE commesso collaboratore offresi anche fuori Torino. Mino Flavio, corso Centrale, Chiavernno, Ivrea. 28216

ABILE liquidatore metalli offresi per lavori contratto. Scriv. Borgia Attilio, Schiapparelli 19, Settimo.

ABILISSIMA tutto fare seria offresi a negozio, pratica commercio. Scrivere cassetta 5061, SPI, Torino.

ACCETTA posto responsabilità metallmeccanica carpoveria specialista disegnatore tecnico officina cauzione. Scrivere cassetta 7977, SPI, Torino. 95847

AGENTE imposte cercasene patentato offresi presso appaltatore, impresa dazio. Scrivere cassetta 5077 SPI Torino. 49122

AGGIUSTATORE meccanico specializzato [illegible] occuperebbesi ovunque, anche estero, assumerebbe eventualmente responsabilità guida lavoratori. Scrivere cassetta 6015, SPI, Torino.

ASSISTENTE letal lunga pratica offresi ovunque. Scrivere cassetta 6038, SPI, Torino. 49004

AUTISTA tutte patenti [illegible] pratica offert. Scrivere cassetta 5039, SPI, Torino, 49091

AUTISTA 3° grado nafta benzina, referenze ottime, anche viaggi lunghi occuperebbe libere subito. Scrivere cassetta 5130 SPI Torino.

AUTOMOBILE saldone presenta stand, seria distinta pratica rapid meccanica, auto patente. Scrivere cassetta 5080 SPI Torino.

CONIUGI media età con bambina cerca portinerla casa signorile o posto Sducia, ottime referenze. Ventura, via Terraferma 3, Padova.

CONIUGI soli marito autista buone referenze cercano custodia casa signorile o villa. S. Anselmo 21, Torino, Sanlorenzo.

DAPOPPIGINA esperto lavorazione in serie e meccanica precisione offresi, Scriv. cass. 5070 Spi Torino

CONIUGI giovani, soli, cercano stabile villa, stabilimento, Vercelli, Verazzano 15, Torino.

CORRISPONDENTE stenodattilografa pratica lavori ufficio occuperebbesi, Scrivere cassetta 6030, SPI, Torino. 49068

CUOCO giovane provetto già dirigente importanti mense offresi ovunque. Naso, Dante 72.

DATTILOGRAFA tatturista aiuto contabile lunga pratica ufficio cerca sistemazione. Scrivere Mangiante, Lagrange 34. 49152

DIPLOMATA pratica contabilità corrispondenza paghe stipendi contributi impiegherebbesi seria ditta solo pomeriggio. Scrivere cassetta 5063 SPI Torino. 49004

DISEGNATORE meccanico offresi. Scrivere cassetta 7995, SPI, Torino.

DISEGNATORE meccanico, geometra eseguisce disegni, progetti. Scrivere cassetta 9008, SPI, Torino.

DISEGNATORE meccanico ripone autista 2° grado offresi qualsiasi lavoro possibilità sistemazione. Monesco, c.so Reg. Margherita 92.

DISEGNATORE meccanico Stenografo offresi qualsiasi impiego o lavoro. Scrivere cassetta 5038, SPI, Torino. 49074

DISEGNATORE tecnico esperto anche officina offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 6018, SPI, Torino. 49006

DISPONENDO motocarro portata 10 q.li ottimi per lavoro. Scrivere cassetta 6021 SPI Torino.

DISPONENDO 1000 lunga pratica ottime referenze contabilità offresi anche tuttofare persona sola. Scrivere cassetta 5067, SPI, Torino.

ELETTRAUTO conoscenza motore offresi ovunque. Scrivere cassetta 6017 SPI Torino. 49049

EMPORIO trasporti internazionali import-export patente doganale conoscenza lingue. Scrivere cassetta 6014 SPI Torino.

EX-sottufficiale impiegherebbesi come guardia stabilimento e guardiacaccia. Scrivere cassetta 75 R, Sipra, Torino. 95347

EX-ufficiale superiore 43enne colto attivo perfetta conoscenza francese buona tedesca ottima pratica ufficio occuperebbesi. Scrivere cassetta 5080 SPI Torino.

FATTORE agricolo competente con referenze offresi ovunque. Scrivere cassetta 6024 SPI Torino.

GEOMETRA pratico contabilità lavori, disegnatore progettista, offresi anche saltuariamente. Scrivere cassetta 9026, SPI, Torino

GEOMETRA 1° impiego offresi, miti pretese. Scrivere cassetta 5058 SPI, Torino. 49055

GIOVANE ingegnere praticissimo stampaggio vendita prodotti materia plastica assumerebbe direzione commerciale apportando clientela affezionata. Disposto trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 6031, SPI, Torino. 49060

GIOVANE 30enne serio ex-impiegato impiegherebbesi commesso, rappresentante. Scrivere cassetta 9075, SPI, Torino. 29175

GIOVANETTA giurata 4anne presenza offresi sorvegliante fattorino magazziniere fiducia. Scrivere cassetta 6046 SPI Torino. 49053

INGEGNERE civile 4 lauree anche mansioni tecnico-commerc. offresi. Scrivere cassetta 9020 SPI Torino.

INGEGNERE diplomato lunga pratica lavorazioni meccaniche impianti organizzazione industriale occuperebbesi con mansioni direttive disposte trasferirsi anche provincia. Scrivere cassetta 6000, SPI, Torino. 49060

INGEGNERE meccanico esperienza decennale tecnico-commerciale cerca sistemazione presso stabilimento Torino provincia. Scrivere cassetta 5000, SPI, Torino.

INSEGNANTE 30enne specializzazioni mineraria elettromeccanica, esperto topografo occuperebbesi anche estero preferibilmente ricerche minerarie. Ottime referenze. Scrivere cassetta 5085 SPI Torino.

INSEGNANTE pratica lingue primarie referenze offresi pomeriggio. Scrivere cassetta 5097, SPI, Torino. 49096

LAUREATA, conoscenza francese, offresi istitutrice. Montefameglia, XX Settembre 17, Torino.

LAUREATO lingue estere abile corrispondente offresi seria ditta. Scrivere cassetta 6045 SPI Torino.

MAESTRA diplomata senza qualsiasi impiego ovunque. Scrivere cassetta 5065 SPI Torino.

MASTRO, domestico, tuttorino massima fiducia referenze inecce-pibili 45enne bella presenza offresi ovunque. Scrivere cassetta 7994, SPI, Torino. 49056

OFFRESI ore cenare giornata. Berruti, via Carlo Noè 6.

PERITO chimico, perfetta conoscenza lavorazioni cuoio e pelli elemento prim'ordine lunga esperienza, capacità direttive ed organizzative, energico, disposto trasferirsi, libero subito offresi a seria ditta. Scrivere cassetta 6042 SPI, Torino. 49029

PERITO elettrotecnico desidereso iniziare carriera officina o centrale offresi. Scrivere cassetta 9051, SPI, Torino. 29104

PERITO meccanico abile progettista con profonda conoscenza officina offresi. Scrivere cassetta 5078, SPI, Torino. 29129

PERITO tessile esperto giovane attivo attualmente occupato trasferirebbesi Torino adiacenze. Scrivere cassetta 66 R, Sipra Torino.

PERSONALMENTE impiegherebbesi patente secondo auto, offre per mesi a persona sola, bella camera mobiliata eventuale uso cucina. Scrivere cassetta 6034, SPI, Torino.

RADIOTECNICO esperto progetto, produz. qualsiasi ramo comperei condensatori elettrolitici, offresi. Scrivere cassetta 5045, SPI, Torino.

REDUCE pratico paghe contributi offresi ovunque miti pretese. Scrivere cassetta 6048 SPI Torino.

SEGRETARIA provetta mecanditilografa corrispondente pratica ogni lavoro ufficio, primarie referenze occuperebbesi. Scrivere cassetta 5036, SPI, Torino. 49100

SIGNORA presenza capacità lingue offresi commessa, cassiera, lavoro decoroso. Scrivere cassetta 6027, SPI Torino. 90614

SIGNORINA attiva, presenza pratica commercio occuperebbe posto fiducia eventualmente cauzione. Telef. 21-943. 28172

SIGNORINA maestra occuperebbesi lavoro decoroso libera subito. Scrivere cassetta 61 R, Sipra, Torino. 95353

SIGNORINA perfetta conoscenza francese occuperebbesi governo bambini, Binesi. Leon d'oro 11, Torino.

SIGNORINA sola buona famiglia conoscenza francese occuperebbesi anche mezza giornata, miti pretese. Scriv. cassetta 9053 SPI Torino.

STENODATTILOGRAFA bella calligrafia miti pretese offresi subito. Scrivere cassetta 6044 SPI, Torino. 49091

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 6003 SPI Torino.

TELEFONISTA già 30nni occuperebbesi ovunque qualsiasi lavoro purchè decoroso. Scrivere cassetta 6040 SPI Torino. 49087

TORNITORE, aiutista 3° 3° nafta offresi ovunque. Scrivere cassetta 6025 SPI Torino. 49108

TORNITORE 1ª categoria offresi. Scrivere cassetta 5026, SPI, Torino.

Ventenne licenza commerciale conoscenza francese 1° impiego offresi, miti prtese. Tel. 60-647 dalle 17 alle 19. 30076

Ventenne, bella presenza, dattilografia, occuperebbesi anche commesse articoli fini. Dettagliare. Scrivere cassetta 5062 SPI Torino.

Ventenne presenza offresi qualunque occupazione. Scrivere cassetta 6042 SPI, Torino. 49083

Ventenne bella presenza, licenza ginnasiale, conoscenza francese, stenodattilografia impiegherebbesi. Scrivere cassetta 5046, SPI, Torino.

Ventenne presenza pratica mano d'opera corrispondenza fatturazione contabilità generale assoluta fiducia referenze cauzione bancaria impiegherebbesi anche Fuori Torino. Banti, c. Francia 67, tel. 779-496

Ventenne offresi pomeriggio fattorino privato azienda mansioni fiducia disposto cauzione. miti pretese. Scrivere cassetta 5072 SPI Torino.

Ventenne praticissimo commercio pratiche auto già fattore viaggiatore offresi a seria ditta qualsiasi articolo disposto trasferirsi massime referenze. Scrivere cassetta 6011, SPI, Torino. 49037

15 PIAZZISTI, MAPPR. L. 60 p. p.

AFFIDASI introdotto autorizzasee vendita articolo ricambio forte consumo primaria marca. Scrivere cassetta 6004 SPI Torino.

AGENTI vendita tessuti contrassegno privati cercansi ovunque. Loris Gennari, Prato. 95299

ANTICA Casa olearia cerca serl agenti vendita in dasigiene olio oliva ed saponi a privati diretti consumatori. Oleificio Paolo Berio, casella postale 36, Oneglia.

CARTOTECNICA cerca rappresentante introdotte cartolerie, tipografie solo città Torino. Scrivere Barcora, Milano, Vittorio 8.

GERGANI seri attivi esclusivisti vendita proprio conto nuovo prodotto larga diffusione. Ricco materiale, originali metodi reclame. Scrivere cassetta 9043 SPI Torino.

DIESEL Uzelli, pompanti, valvole, ottima conveniente produzione cerchiamo rappresentanti viaggiatori provino serietà conoscenza ramo. Scrivere cassetta 6012 SPI Torino.

DISPONENDO ampi locali centralissimi Roma attrezzate telefono automezzo proprio organizzazione lavoro provincia occorrendo capitali referenze commerciali primordine assumerei deposito rappresentanza primaria Casa. Sc